

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	09/02/2017	26	In fiamme due auto in via Jemma <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	09/02/2017	28	Il belvedere di Trentova transennato per rischio frana <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	09/02/2017	5	Rischio sismico e prevenzione, non ci sono i piani di emergenza <i>G R</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	09/02/2017	6	Sisma e vulcano, niente piani di emergenza <i>G.r.</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	09/02/2017	41	Porto-Scala senza pace bobcat si ribalta durante la bonifica <i>Francesca Raspavolo</i>	7
MATTINO NAPOLI	09/02/2017	39	Vicolo Bonafficiata Vecchia 50 metri di vendette e misteri <i>Giuseppe Crimaldi</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	09/02/2017	13	Chi l'ha visto racconta la storia di Pasqualino <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	09/02/2017	22	Frana, strada chiusa da due mesi <i>Stefania Sapienza</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	09/02/2017	14	Disturba la passeggiata porto-scala, milioni in fumo <i>Luca Marino</i>	11
GAZZETTA DEL NORD BARESE	09/02/2017	48	Visite guidate all'oasi Salso bilancio positivo per il Parco <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD	09/02/2017	21	Oggi temporali e venti forti È allerta arancione in Sicilia <i>Virginio Urbani</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/02/2017	5	Oggi temporali e venti forti È allerta arancione in Sicilia <i>Virginio Urbani</i>	14
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/02/2017	32	Amaroni chiede lo stato di calamità a Regione e governo <i>Salvatore Taverniti</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/02/2017	35	Riapre dopo 14 giorni di chiusura la strada provinciale n. 34/2 <i>Saverio Artiro</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	09/02/2017	44	Strade disseminate di voragini Nelle Serre situazione al limite <i>Francesca Onda</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	09/02/2017	35	Maggioranza litigiosa Fase difficile per Lo Polito = Maggioranza litigiosa, Lo Polito estrae il cartellino rosso <i>Angelo Biscardi</i>	18
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	09/02/2017	36	La rabbia di " Villa nel Cuore " contro l' ex presidente Liberto <i>Giusy Caminiti</i>	19
GAZZETTA DI BARI	09/02/2017	39	Sisma, strage dei treni lotta alla povertà l'elenco di tutti gli aiuti <i>Redazione</i>	20
MATTINO AVELLINO	09/02/2017	31	Brucia capannone famiglia in strada <i>Redazione</i>	21
MATTINO CASERTA	09/02/2017	30	Giocattoli divorati dalle fiamme, la pista del racket = Negozio di giocattoli in fiamme l'ombra del racket dietro al rogo <i>Nicola Rosselli</i>	22
MATTINO SALERNO	09/02/2017	35	Voragine al Corso, chiusa via Matteotti <i>Rossella Liguori</i>	24
MATTINO SALERNO	09/02/2017	37	Vetture bruciate, è caccia ai piromani di via Jemma <i>Paolo Panaro</i>	25
MATTINO SALERNO	09/02/2017	37	Sgombero abusivi, Cariello riparte da Paterno <i>Francesco Faenza</i>	26
NUOVA DEL SUD	09/02/2017	17	A scuola un segnale con l'hashtag #maipiùbullismo <i>Redazione</i>	27
NUOVA DEL SUD	09/02/2017	17	Help foraggio, altri aiuti per l'Abruzzo <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/02/2017	11	Sud ferito dal maltempo <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	09/02/2017	15	Vietri, un segnale giallo per dire no al bullismo <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/02/2017	12	L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/02/2017	19	Vigili del fuoco Riecco il carburante <i>Massimo Pinna</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	09/02/2017	19	Sp 34, c'è l'ok alla riapertura <i>Claudio Rotella</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/02/2017	12	L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/02/2017	15	Promossi in sei dopo la consultazione <i>Claudia Bova</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/02/2017	21	Dopo l'alluvione il Comune conta i danni <i>Vincenzo Raco</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	09/02/2017	22	L'ultimo Consiglio prima della fine La città verso le urne <i>Ilario Camerieri</i>	37
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	09/02/2017	19	Tutela del patrimonio ambientale <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DI BARI	09/02/2017	15	Verso il Mondiale di Orienteering 2020 <i>Redazione</i>	39
SANNIO QUOTIDIANO	09/02/2017	6	Crolla palazzo nel trapanese estratte vive due persone <i>Redazione</i>	40
SANNIO QUOTIDIANO	09/02/2017	17	Il Comune sigla il patto con la Protezione civile <i>Antonio Caporaso</i>	41
quotidianodipuglia.it	08/02/2017	1	Sanremo, prima serata: Ron, Giusy Ferreri e Clementino a rischio eliminazione <i>Redazione</i>	42
basilicata24.it	08/02/2017	1	L'inaugurazione del segnale contro il bullismo <i>Redazione</i>	45
infosannio.wordpress.com	08/02/2017	1	Il 20% dei comuni non ha ancora un piano di emergenza per terremoti e alluvioni <i>Redazione</i>	46
puglialive.net	08/02/2017	1	Vieste (Foggia) - Mondiale di Orienteering 2020, patto tra istituzioni e Coni rafforza la candidatura del Gargano. <i>Redazione</i>	47
regione.basilicata.it	08/02/2017	1	Bollettino meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/02/2017	38	L'esempio virtuoso dell'istituto Robilotta a Montemurro <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/02/2017	38	Sicurezza nelle scuole il 62,5% non antisismiche <i>Piero Miolla</i>	50
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	09/02/2017	43	Mai più bullismo inaugurato un segnale vicino alla scuola <i>Redazione</i>	51

In fiamme due auto in via Jemma

L'intervento dei vigili del fuoco e le indagini della polizia: si sospetta il dolo

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco e le indagini della polizia: si sospetta il dolo Auto in fiamme in via Rosa Jemma, indaga la polizia. L'incendio si è verificato intorno alle 23. A prendere fuoco una Bmw e una Fiat Grande Punto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli che hanno spento il fuoco e messo in sicurezza la zona. Le indagini ora dovranno stabilire se si è trattato di un cortocircuito o di un incendio doloso, come si sospetta. L'incendio, inoltre, si è verificato in un orario inusuale per episodi delittuosi di questo genere. Alle ore 23, infatti, c'è ancora gente in giro e un numero considerevole di auto in transito. Il rischio di essere scoperti è molto alto. Il piromane - se fosse confermata l'ipotesi dolosa - si è azzardato ad appiccare il fuoco a quell'ora. Un contributo alle indagini potrebbero darlo le telecamere di sicurezza poste lungo la strada. Una possibilità troppo remota, però. Se è stata la mano del piromane, lo potrà stabilire l'esame della carrozzeria e l'eventuale presenza di liquido infiammabile. Le auto hanno riportato danni consistenti. Il dato preoccupante è l'aumento degli episodi incendiari ai danni di auto in sosta. Il penultimo caso si è avuto al rione Sant'Anna. Auto in fiamme nella notte a Battipaglia, al quartiere Sant'Anna. I vigili del fuoco intervennero per spegnere l'incendio di una vettura parcheggiata all'angolo fra via Garigliano e via Kennedy, a poca distanza dal campo sportivo. Sempre a Battipaglia avvennero i casi della spazzatura data alle fiamme davanti ai portoni dei palazzi, (m. I.) Una delle auto bruciate -tit_org-

Il belvedere di Trentova transennato per rischio frana

[Redazione]

Il belvedere di Trentova transennato per rischio frana Transennato, causa frana, il belvedere presente sul tratto di strada che dal convento di San Francesco conduce alla baia di Trentova, ad Agropoli. La parte adiacente la ringhiera, dal quale è possibile ammirare un'incantevole vista sulla baia, è pericolosamente inclinata verso il mare e parti di asfalto risultano lesionati a testimoniare il movimento franoso in atto, che interessa tutta la SP. 184. La Provinciale in questione, infatti, dallo svincolo del porto turistico e fino alla rinomata baia, presenta dislivelli e spaccature. Nell'area del convento di San Francesco, il marciapiede è saltato in più punti, taluni si è notevolmente abbassato e i pali dell'illuminazione pendono pericolosamente verso la carreggiata. A lato monte, il muro che costeggia la strada risulta lesionato e cadente; la corsia lato mare mostra un grosso smottamento con profonde fessure sul manto stradale. Nell'area, l'esecutivo Alfieri ha approvato il progetto di "Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in località San Francesco" di 8 milioni di euro per un'operazione di riqualificazione e messa in sicurezza dell'arteria, (a. p.) - tit_org-

L A CAMPANIA FANALINO DI CODA**Rischio sismico e prevenzione, non ci sono i piani di emergenza***[G R]*

Rischio sismico e prevenzione, non ci sono i piani di emergenza CASERTA (gp) - La Campania per ora è prima soltanto nelle chiacchiere. Nella Sanità è ultima e lo è anche nelle classifiche relative alla sicurezza. Tra i 1.577 Comuni su 7.954 (il 20%) che non hanno ancora trasmesso alla Protezione civile im piano di emergenza comunale molti sono campani. "La Campania, che ha il maggior numero dei Comuni d'Italia a rischio sismico e due zone ad alto rischio vulcanico, è il fanalino di coda: solo il 39% ha un piano. E' inoltre un dato basato sulla fiducia, visto che la regione è l'unica che si è limitata a trasmettere solo il numero, non i singoli piani. La Sicilia è penultima - segnala Oggi' - con il 49% dei Comuni dotati di piano d'emergenza. In Calabria, dove tutto il territorio ha il rischio sismico più alto (1 e 2), solo il 54% delle amministrazioni possiede un piano. Tra le sorprese negative emergono anche il Lazio, con il 66%, e la Lombardia, la meno adeguata dell'Italia settentrionale, ferma al 78% ". Eppure anche su questo tema gli annunci roboanti da parte delle istituzioni locali sono stati numerosi nel corso degli ultimi mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I dati**Sisma e vulcano, niente piani di emergenza***[G.r.]*

I dati La Campania è fanalino di coda per prevenzione: solo il 39% dei comuni è organizza Sisma e vulcano, niente piani di emergenza NAPOLI (gp) - La Campania per ora è prima soltanto nelle chiacchiere. Nella sanità è ultima e lo è anche nelle classifiche relative alla sicurezza. Tra i 1.577 Comuni su 7,954 (il 20%) che non hanno ancora trasmesso alla Protezione civile un piano di emergenza comunale molti sono campani. "La Campania, che ha il maggior numero dei Comuni d'Italia a rischio sismico e due zone ad alto rischio vulcanico, è il fanalino di coda: solo il 39% ha un piano. E' inoltre un dato basato sulla fiducia, visto che la regione è l'unica che si è limitata a trasmettere solo il numero, non i singoli piani. La Sicilia è penultima - segnala ancora Oggi' - con il 49% dei Comuni dotati di piano d'emergenza. In Calabria, dove tutto il territorio ha il rischio sismico più alto (1 e 2), solo il 54% delle amministrazioni possiede un piano. Tra le sorprese negative emergono anche il Lazio, con il 66%, e la Lombardia, la meno adeguata dell'Italia settentrionale, ferma al 78% ". Eppure anche su questo tema gli annunci roboanti da parte delle istituzioni locali sono stati numerosi nel corso degli ultimi mesi. La verità è che la Campania non è una terra sicura e che in caso di calamità i cittadini rischiano d'avvero grosso. Tra l'allarme sismico e quello legato al pericolo che arriva dal Vesuvio e dai Campi Flegrei, servirebbe una presa di coscienza importante. Ma per ora soltanto chiacchiere e qualche annuncio più o meno rassicurante. E il più grande ospedale della Campania costruito in piena "zona rossa" del Vesuvio. Ai cittadini non resta che incrociare le dita. E sperare che le istituzioni battano un colpo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Torre del Greco

Porto-Scala senza pace bobcat si ribalta durante la bonifica

[Francesca Raspavolo]

Francesca Raspavolo TORRE DEL GRECO. Oltre al danno, la beffa: il day after la terribile mareggiata che ha distrutto la passeggiata Porto-Scala, un bobcat si ribalta mentre gli operai stanno eseguendo una prima pulizia dell'arenile. Da ieri mattina in azione sulla promenade devastata dalla mareggiata ci sono un gruppo di volontari dell'associazione Sicuramente Amici - che si sono offerti di partecipare alle operazioni di bonifica a costo zero - e gli esperti dell'Irt-Protezione Civile. Ma proprio mentre i tecnici rimuovevano i massi con l'ausilio di una pala gommata, il bobcat è rimasto incastrato tra le pietre e si è accasciato su un fianco. La foto della pala meccanica che si capotta tra le macerie di contrada Calastro è finita sui social network e ha scatenato una feroce ironia da parte dei cittadini torresi, arrabbiati per il crollo del porto: Non è sfortuna, è incompetenza. Ma la Protezione Civile precisa: Incidenti del genere possono capitare quando si lavora in condizioni così precarie - racconta Giovanni Accardo, referente dell'Irt - Abbiamo svolto un'operazione Torre del Greco. L'intervento delicato, recuperato parte del materiale che il mare aveva portato sulla costa e costruito un argine a difesa. In questo modo d'ora in poi l'acqua resterà imprigionata. Siamo gli unici a intervenire quando serve e stiamo lavorando per restituire ai torresi la loro amata passeggiata. Una stima ufficiale dei danni provocati dalla mareggiata non è stata ancora fatta ma i tecnici di Palazzo Baronale hanno verificato che parte della passerella è ancora integra. Il parcheggio ha tenuto bene così come le panchine, il grosso degli interventi riguarderà le scogliere - spiega l'assessore ai lavori pubblici, l'ingegnere Luigi Mele, in sopralluogo ieri mattina al porto. Due, al momento, i piani elaborati per recuperare l'opera pubblica, costata ben due milioni di euro e inaugurata poco più di un anno fa. O realizziamo una scogliera sovrapposta a 30 metri da quella attuale oppure - prosegue Mele - bisogna ampliare quella esistente lavorando sotto il mare e costruendo due gradoni da quattro metri capaci di smorzare le onde. Per stabilire quale sia l'alternativa migliore il Comune ha contattato un esperto del settore marittimo: Un maestro delle scogliere che da 30 anni si occupa di argini - assicura l'assessore ai lavori pubblici - per preparare un progetto preliminare di recupero della passeggiata Porto-Scala. Il sindaco Ciriaco De Rita ha promesso che entro la fine settimana la passerella sarà completamente ripulita, poi toccherà cercare i fondi per la manutenzione. Faremo di tutto per reperire in bilancio i soldi necessari: entro sette giorni la passeggiata riaprirà. Intanto il caso è finito in commissione Consiliare Trasparenza: i commissari hanno aperto un'indagine per capire se c'è stato uno studio meteo-marino delle correnti, se sono stati valutati gli effetti che una mareggiata avrebbe potuto produrre sull'opera e se, in buona sostanza, è stata fatta prevenzione. Il caso Due milioni di euro per i lavori finiti appena da un anno e già distrutti dalla mareggiata -tit_org-

Vicolo Bonafficiata Vecchia 50 metri di vendette e misteri

Zona di confine tra clan: di fronte l'ingresso del Pellegrini

[Giuseppe Crimaldi]

La città violenta Vicolo Bonafficiata Vecchia 50 metri di vendette e misteri Zona di confine tra clan: di fronte l'ingresso del Pellegrini La Pignasecca come il Bronx. C'è un luogo - nel dedalo di vicoli che si intersecano su quel lembo estremo dei Quaraeri spagnoli che sfocia su Montesanto - che viene evitato persino da chiviabita. Via Bonafficiata Vecchia. Chi esce di casa la percorre a passo veloce e guardandosi le spalle. E i timori non sono infondati. Via Bonafficiata Vecchia è diventata la strada più pericolosa del centro storico, un po' come lo fu - durante la falda di Forcella - via Oronzio Costa. Quic'è chi ha il grilletto facile: stese, sparatorie e raid si susseguono. Cinque casi negli ultimi cinque mesi; l'ultimo risale all'altra notte, quando un uomo è stato ferito da un colpo di pistola. Sono le 23 quando Salvatore Martusciello, 35 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, mentre si dirige verso casa viene affrontato da quattro persone; tra loro ce n'è una che impugna una pistola: fa fuoco una sola volta, il proiettile si conficca nel femore della vittima, che poco dopo viene ricoverata in ospedale. Siamo a due passi dall'ospedale Vecchio Pellegrini. Qui Giuseppe Crimaldi Martusciello viene ascoltato dai poliziotti: Erano in quattro, due sullo scooter e due a piedi, e tutti con il volto coperto, dichiara. Ma forse non ha detto tutto, e per questo adesso gli investigatori seguono una pista precisa: quella che porterebbe ad una lite scatenatasi all'interno di una sala giochi domenica scorsa. Questioni di denaro non restituito, pare cisia alla base di tutto. L'altra sera i protagonisti del fatto si ritrovano proprio in via Bonafficiata Vecchia, e c'è chi spara. Saranno le verifiche a confermare questa versione. Fatto sta che, ancora una volta, i riflettori della cronaca nera si riaccendono su questa strada che mette a nudo. E non solo per gli episodi di microcriminalità. Proprio in questa strada abita infatti uno dei personaggi più in vista legato al clan dominante nella zona, quello dei Ricci-Saltalamacchia. Un noto pregiudicato, probabilmente obiettivo delle due ultime stese che hanno trasformato la Pignasecca in un Far West. Due episodi inquietanti in poche settimane. Il 23 novembre del 2016 via Bonafficiata Vecchia si trasforma in un inferno di fuoco e di piombo. È notte fonda quando un corteo di moto di grossa cilindrata sfreccia lungo la strada sparando all'impazzata, a aria. Modalità classiche diventate tristemente note un po' ovunque, con le quali i camorristi marciano il territorio ma lanciano anche sinistri messaggi di morte nei confronti di chi non è considerata persona desiderata nel quartiere. Quando sul posto giungono le Volanti della Questura i pistoleri sono già fuggiti. Sul terreno vengono ritrovati e prelevati nove bossoli, tra via di Porta Medina e via Bonafficiata. Uno di questi si è conficcato nell'impianto di condizionamento d'aria esterno ad un appartamento, un secondo ha perforato la vetrina di un negozio. Il 25 gennaio si torna a sparare. Una segnalazione anonima lancia l'allarme al centralino del centro operativo della Questura; stavolta i bossoli sono tre, e si cerca di capire se a esplodere i colpi possono essere gli stessi - si autori del primo raid. Nessun dubbio sulla matrice camorristica del raid. Ma via Bonafficiata Vecchia pare stia prendendo piede anche lo spaccio di droga. Lo dimostrano i risultati di un'operazione dei carabinieri della compagnia Napolientro, che il 4 dicembre scorso arrestarono un uomo di 30 anni, gestore di un'attività di ristorazione, che nascondeva hashish e cocaina in un doppio fondo del registratore di cassa. E c'è anche l'ombra del racket 19 ottobre 2011 Un incendio danneggia la bottega di un barbiere È certa la matrice dolosa 23 novembre La prima stesa: un commando di almeno tre persone spara alle 3.30 che i clan impongono ai commercianti dietro l'ultimo episodio che riporta a via Bonafficiata: l'incendio (doloso) appiccato alle vetrine di un negozio di barbiere avvenuto il 19 ottobre scorso. ORIPRODUZIONE RISERVATA 25 gennaio Ancora una stesa nel vicolo di fronte al Pellegrini sul selciato trovati tre bossoli 7 febbraio 2017 Salvatore Martusciello, 35 anni viene ferito alla gamba destra inseguito da 4 persone in moto -tit_ org-

Ieri le telecamere di Rai 3 ad Ariano

Chi l'ha visto racconta la storia di Pasqualino

[Redazione]

Ieri le telecamere di Rai 3 ad Ariano Chi l'ha visto racconta la storia di Pasqualino Ariano Irpino - La storia di Pasqualino La Porta raccontata ieri sera di nuovo nel corso della trasmissione "Chi l'ha visto?". Il muratore 48enne ancora non è stato ritrovato, nonostante siano passate oltre due settimane dalla sua scomparsa. La giornata di ieri ha registrato le ispezioni nelle vasche di accumulo e presso i pozzi. Lavoro effettuato con attrezzature particolari. Verifiche sono state effettuate tra Loreto, Variante e Cannelle, vicino allo stadio di atletica leggera Arena Pietro Mennea. In azione, come sempre, la Protezione Civile con l'Aies e il Gruppo Comunale unitamente ai Carabinieri diretti dal Capitano Andrea Marchese. Nuove verifiche sono state effettuate in località Casone, nei pressi del Centro Fieristico. Intanto si continuano a raccogliere le testimonianze di amici e parenti. Nel pomeriggio battuto il territorio della 90 bis, Camporeale. Nulla viene escluso e si ripetono gli appelli della moglie Giuseppina Masiello e della figlia Amanda. Le pattuglie di volontari riprendono questa mattina ancora con l'ausilio di macchinari sofisticati per raggiungere posti altrimenti non raggiungibili. -tit_org- Chi l'ha visto racconta la storia di Pasqualino

**TIRRENO I sindaci di Lago e S.Pietro chiedono interventi urgenti a lacucci
Frana, strada chiusa da due mesi***[Stefania Sapienza]*

I sindaci di Lago e S.Pietro chiedono interventi urgenti a lacucci Dopo la caduta massi, responsabilità "sconcatenagli enti locali TIRRENO - Strada provinciale 258, franata, è chiusa da oltre due mesi: appello dei sindaci di Lago e San Pietro in Amantea ed al neo presidente della Provincia, Franco lacucci. Ma andiamo ai particolari della vicenda. Il 29 gennaio 2017, il sindaco di San Pietro in Amantea Gioacchmo Lorelli, a causa di movimento franoso, ed al fine di scongiurare pericoli per la pubblica incolumità, si è visto costretto a chiudere la strada provinciale 258. Considerando che l'arteria di che trattasi riveste particolare importanza per la popolazione, essendo nodo di congiunzione non solo per Lago e San Pietro ma anche per Cosenza, Amantea ed Aiello Calabro, il sindaco aveva chiesto un intervento celere alla Provincia, ma con scarsi risultati. Da qui una missiva alla Regione Calabria, nella quale, il primo cittadino, oltre a richiedere un sopralluogo urgente da parte del dipartimento regionale di Protezione civile, tra le altre cose, si faceva rilevare come l'arteria è di proprietà della provincia la quale, interessata, ha dichiarato che si tratta di movimenti di versanti che non rientrano nella competenza della Provincia, bensì del sindaco quale autorità di Protezione civile. Un modo per "lavarsi le mani" ed uscire da una situazione dove si dubita che l'Ente provinciale sia estraneo, A seguito delle elezioni provinciali che hanno visto primeggiare Franco lacucci, i sindaci Lorelli e Enzo Scanga (per il Comune di Lago) sono tornati alla carica. Ci rivolgiamo a lei - si legge nella nota - perché, come è noto, a causa della caduta massi la strada è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale. Essendo del luogo, non sfugge né la storia di questa strada, né l'importanza che essa riveste per una parte importante di popolazione, la quale senza detta arteria avrebbe serie difficoltà a raggiungere Cosenza, Amantea, Aiello, oltre che Lago e San Pietro stessi, con interruzione di pubblici servizi di linea. E, ancora: Da taluno è stata paventata anche la possibilità di chiudere al traffico la strada. Cosa che, se vera, sarebbe gravissima, perché priverebbe la popolazione di cui si è detto di un indispensabile ed insostituibile collegamento. Tanto è, però, sufficiente per rivolgerle pressanti voti perché non solo non si verifichi l'ipotesi estrema della chiusura, ma che sia assicurato il più celere ripristino della viabilità anche, in via provvisoria, a corsia unica se necessario. La sua sensibilità e la conoscenza dei luoghi è tale che ogni altra parola o argomento sarebbe superfluo. RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta del territorio comunale di Lago -tit_org-

La struttura era costata 2 milioni di euro. Le opposizioni accusano l'amministrazione

Distrutta la passeggiata porto-scala, milioni in fumo

Una mareggiata ha distrutto la passeggiata porto-scala, e mentre l'amministrazione cerca di capire come muoversi, l'opposizione individua i colpevoli: nel frattempo, si cerca di salvare tutto il possibile

[Luca Marino]

La struttura era costata 2 milioni di euro. Le opposizioni accusano l'amministrazione Distrutta la passeggiata porto-scala, milioni in fumo Una mareggiata ha distrutto la passeggiata porto-scala, e mentre l'amministrazione cerca di capir come muoversi, l'opposizione individua i colpevoli: nel frattempo, si cerca di salvare tutto il possibi TORRE DEL GRECO. La passeggiata porto-scala, distrutta l'altra notte da una mareggiata, è al centro del dibattito politico cittadino, e mentre l'amministrazione prova a capire come muoversi, l'opposizione inizia a cercare i possibili colpevoli. Nel frattempo lungo la passeggiata si cerca di salvare il salvabile: da ieri mattina, infatti, sono sul posto tecnici ed operai del comune per verificare lo stato dei luoghi e procedere con i primi interventi. Le prime operazioni di bonifica sono state eseguite a titolo di volontariato dall'associazione Sicuramente Amici e dall'Irt Protezione Civile, non senza inconvenienti. Durante il tentativo si spostare dei massi, infatti un Bobcat si è ribaltato, per fortuna senza gravi conseguenze. Già nelle scorse settimane, inoltre, era prima franato il costone lavico di via Spiaggia del Fronte, nella zona dei cantieri navali, poi quello sul quale è stato costruito l'ufficio anagrafe. E così le opposizioni accusano sindaco e assessori di non aver protetto l'opera. Già nel novembre 2015, mentre i lavori non erano ancora terminati, il consigliere comunale di Ncd-Udc Giovanni Palomba aveva presentato un'interrogazione sulla sicurezza di Porto-Scala. Già sentivo odore di bruciato - ha spiegato - Ora vogliono spacciare come calamità straordinaria Luca Marino una mareggiata ma in zone come la nostra questi fenomeni sono la regola. Siamo alle solite - commenta Ludovico D'Elia del M5s - ci troviamo a piangere sul latte versato quando invece con una corretta analisi era tutto prevedibile. Il primissimo ad arrivare sul posto per un sopralluogo era stato Domenico Maida di Idv: L'opera è totalmente da rifare, due milioni di euro bruciati in una notte, aveva detto. Mentre perii Partito Democratico questi che vediamo sotto i nostri occhi sembrano gli effetti di un terremoto - sostengono i consiglieri Michele Pótese, della Gorga e Salvatore Romano, lasciando intendere che non avendo fatto prevenzione è bastata una mareggiata per distruggere tutto, e poi aggiungono - Il dettaglio più assurdo è che, tra le macerie, si intravedono i cantieri dei vecchi crolli. A rispondere a queste accuse è stato l'assessore ai lavori pubblici Luigi Mele, che ha detto: Appena saputa la notizia siamo rimasti un po' perplessi, abbiamo svolto i lavori in regola con gli studi che erano stati fatti. C'erano delle alternative forse più sicure, ma non le avevamo attuate sia per motivi paesaggistici, perché poi non si vedrebbe più il mare dalla passeggiata, sia per le ingenti somme di denaro che sarebbero necessarie. Questo è stato un fenomeno ano malo che chiaramente ha causato eventi spiacevoli. Adesso cercheremo di rivedere gli studi fatti, perché la passeggiata è una delle più belle opere fatte con i fondi europei, e interverremo dove possibile. I tecnici del comune nel frattempo stanno capendo la stima dei danni e stanno valutando le soluzioni più opportune, e per rispondere agli attacchi dell'opposizione Mele dice: Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, noi cerchiamo di farle le cose, mentre chi pensa di risolvere i problemi utilizzando le parole. -tit_org-

TANTI GLI STUDENTI E I TURISTI CHE HANNO RISPOSTO ALL'APPELLO DELL'ENTE PARCO DEL GARGANO
Visite guidate all'oasi Salso bilancio positivo per il Parco

[Redazione]

MANFREDONIA è TANTI GLI STUDENTI E I TURISTI CHE HANNO RISPOSTO ALL'APPELLO DELL'ENTE PARCO DEL GARGANO. Visite guidate all'Oasi Salso bilancio positivo per il Parco MANFREDONIA. In tanti hanno scelto il Lago di Lesina e l'Oasi Lago Salso per celebrare la giornata mondiale delle zone umide organizzata dal Parco Nazionale del Gargano. Una giornata che ricade il 2 febbraio, data in cui è stata firmata la Convenzione di Ramsar che identifica le più importanti aree umide del mondo, ma che è stata celebrata nel weekend con visite guidate, gite in barca, passeggiate a cavallo, laboratori di educazione ambientale, reading di scrittura creativa e musica. Sabato 4 febbraio la sala del Centro Visite di Lesina era gremita di giovani, gli studenti dell'Istituto Comprensivo e i ragazzi dell'associazione "Una mano amica", che hanno partecipato con attenzione alla conferenza sul valore delle zone umide per il territorio. Oltre ad essere dei veri serbatoi di biodiversità, le zone umide sono luoghi di grande bellezza, l'ideale per gli appassionati di escursionismo e birdwatching. Ecco perché tanti hanno scelto il Lago di Lesina per una piacevole escursione in barca e l'Oasi Lago Salso per trascorrere una giornata a diretto contatto con la natura e con tutte le sue bellezze. Lo hanno fatto camminatori, appassionati di mountain bike, famiglie, boy-scout e associazioni di portatori di diverse abilità. A dimostrazione di come si possa fare di una zona umida anche un contenitore di inclusione sociale. Ieri, grazie al supporto di esperti in ippoterapia, giovani con disabilità sono saliti per la prima volta su un cavallo, mentre ragazzi che hanno dovuto abbandonare il percorso scolastico hanno presentato ufficialmente la Compagnia dell'Oasi con un reading di scrittura creativa da cui è emerso un grande amore per questa terra. Una terra ricca di tradizioni il Gargano. Di qui la scelta del Parco del Gargano di omaggiare in questa giornata due simboli per eccellenza, Antonio Facenna, il giovane allevatore di Carpino morto per salvare i suoi animali durante l'alluvione che colpì il Gargano nel 2014 e Antonio Piccininno, lo straordinario interprete della musica popolare garganica. Entrambi sono stati ricordati con le tarantelle garganiche suonate dai giovani eredi di zì Antonio, i Traditional Sound System di Carpino. Tutto questo mentre si è in attesa della elezione del nuovo presidente dell'ente nazionale Parco del Gargano. Il presidente uscente, Stefano Pecorella, punta alla riconferma mentre le associazioni ambientaliste - ma non solo - sono per il cambio alla guida dell'ente -tit_org- Visite guidate all'oasi Salso bilancio positivo per il Parco

Oggi temporali e venti forti È allerta arancione in Sicilia

Precipitazioni, anche a carattere di rovescio per almeno 24-36 ore

[Virginio Urbani]

di il Precipitazioni, anche a carattere di rovescio per almeno 24-36 ore Virginio Urbani tè, alla Protezione civile comu-
Abruzzo e Molise. I fenomeni Virginio Urbani PALERMO Allerta meteo arancione in Sicilia. A diffonderlo la Protezione
civile regionale che mette in guardia su precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporalesco dalle prime ore di
oggi, per 24-36 ore, con venti forti e rinforzi fino a burrasca, mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni saranno
accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Diverse amministrazione
comunali, tra cui quella di Palermo, informano di avere attivato le procedure previste in questi casi, con indicazioni alle
aziende partecipa te, alla Protezione civile comunaleeallaPoliziamunicipale. In particolare, spiegano da Palazzo delle
Aquile, saranno attivati gli interventi aggiuntivi per la prevenzione idraulica lungo i principali assi viari e saranno
attivate delle squadre per eventuali interventi di emergenza. La perturbazione di origine atlantica determinerà nelle
prossime ore una fase di maltempo con precipitazioni, anche temporalesche, e venti forti che interesseranno gran
parte delle regioni centro-meridionali. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un avviso
di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o
temporale, dalla serata di ieri, sulla Sicilia e dalle prime ore di oggi su Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e
successivamente su Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte
intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti, con locali rinforzi di burrasca,
dai quadranti orientali sulla Campania e dai quadranti meridionali su Sicilia, Calabria, Basili catae Puglia con
mareggiate lungo le coste esposte. Appunto, sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta
arancione sulla Sicilia, sui settori meridionali della Calabria e delle Marche e allerta gialla sulla restante parte della
Calabria e delle Marche, sulle zone meridionali del Lazio, sui versanti tirrenici della Campania, sui settori orientali
della Sardegna e su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. < Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un
avviso di condizioni meteo avverse Traghetti fermi A causa del peggiorare delle condizioni meteo, le motonavi "Paolo
Veronese" e "Pietro Novelli" in servizio sulle tratte Porto-Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria, hanno sospeso le
corse dalle 23 di ieri. Lo rende noto la Siremar. Il sindaco di Agrigento, Ullo Firetto ha firmato un'ordinanza di chiusura
delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi a causa delle avverse condizioni meteorologiche, con livello
di allerta per rischio idrogeologico e idraulico con temporali sparsi e forti con livello di allerta (arancione) e fasi
operative di "preallarme". Allerta meteo arancione in Sicilia. A diffonderlo è stata la Protezione civile regionale -tit_org-

Oggi temporali e venti forti È allerta arancione in Sicilia

Precipitazioni, anche a carattere di rovescio per almeno 24-36 ore

[Virginio Urbani]

di Precipitazioni, anche a carattere di rovescio per almeno 24-36 ore Virginio Urbani PALERMO Allerta meteo arancione in Sicilia. A diffonderlo la Protezione civile regionale che mette in guardia su precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporalesco dalle prime ore di oggi, per 24-36 ore, con venti forti e rinforzi fino a burrasca, mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Diverse amministrazioni comunali, tra cui quella di Palermo, informano di avere attivato le procedure previste in questi casi, con indicazioni alle aziende partecipate, alla Protezione civile comunale e alla Polizia municipale. In particolare, spiegano da Palazzo delle Aquile, saranno attivati gli interventi aggiuntivi per la prevenzione idraulica lungo i principali assivi e saranno attivate delle squadre per eventuali interventi di emergenza. La perturbazione di origine atlantica determinerà nelle prossime ore una fase di maltempo con precipitazioni, anche temporalesche, e venti forti che interesseranno gran parte delle regioni centro-meridionali. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, dalla serata di ieri, sulla Sicilia e dalle prime ore di oggi su Calabria, Campania, Basilicata e Puglia e successivamente su Marche, Abruzzo e Molise. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti forti, con locali rinforzi di burrasca, dai quadranti orientali sulla Campania e dai quadranti meridionali su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con mareggiate lungo le coste esposte. Appunto, sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta arancione sulla Sicilia, sui settori meridionali della Calabria e delle Marche e allerta gialla sulla restante parte della Calabria e delle Marche, sulle zone meridionali del Lazio, sui versanti tirrenici della Campania, sui settori orientali della Sardegna e su Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. * Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse Traghetto fermi A causa del peggiorare delle condizioni meteo, le motonavi "Paolo Veronese" e "Pietro Novelli" in servizio sulle tratte Porto-Empedocle-Pelagie e Trapani-Pantelleria, hanno sospeso le corse dalle 23 di ieri. Lo rende noto la Siremar. Il sindaco di Agrigento, Ugo Firetto ha firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi a causa delle avverse condizioni meteorologiche, con livello di allerta per rischio idrogeologico e idraulico con temporali sparsi e forti con livello di allerta (arancione) e fasi operative di "preallarme". Allerta meteo arancione in Sicilia. A diffonderlo è stata la Protezione civile regionale -tit_org-

Danni maltempo

Amaroni chiede lo stato di calamità a Regione e governo

[Salvatore Taverniti]

Salvatore Taverniti AMARONI Dopo la violenta ondata di maltempo di fine gennaio, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gino Ruggiero, ha deciso di chiedere lo stato di calamità. Ad Amaroni- spiega Ruggiero -, in un solo giorno sono caduti circa 200 millimetri di pioggia, secondo quanto rilevato da Arpacal. L'ingente pioggia ha provocato l'allagamento di diverse strade, causando enormi allagamenti dei terreni, con ingenti danni alle strutture, alle colture ed alle infrastrutture. Le aree maggiormente colpite da cedimenti, smottamenti, frane ed inondazioni sono risultate, in particolare, il fosso Scianni da località Pirarelli fino a Fontana vecchia; le località Maoni, Batia, Cacari, Germacconi-Aframoni e Barco; il torrente Spinzo con le zone Guercia, San Nicola, Manzo, Nucara, Petruso-Quaranta; il torrente Gaiero e le aree limitrofe Maiurizzuni e Pantano. I primi interventi esecutivi di Protezione civile sono stati condotti tramite il Coc (Centro operativo comunale), con Ufficio tecnico. Polizia locale ed amministrazione che hanno effettuato diversi sopralluoghi per accertare i danni sul territorio e le cause che li hanno generati. Si è resa necessaria la chiusura cautelativa di una strada comunale e l'emissione di due ordinanze di chiusura delle scuole. La giunta ha stabilito che per fare fronte agli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture e del sistema viario occorrono risorse e interventi legislativi straordinari, aiuti statali e regionali. È stata, quindi, fatta richiesta al governo e alla Regione di assegnazione di adeguate risorse finanziarie straordinarie. * Risorse per le calamità naturali. Chieste dal sindaco Gino Ruggiero -tit_org-

Il provvedimento provvisorio pone fine all'isolamento di Gimigliano

Riapre dopo 14 giorni di chiusura la strada provinciale n. 34/2

Un'unica carreggiata a senso unico alternato regolata da un semaforo

[Saverio Artirio]

Il di Un'unica carreggiata a senso unico alternato regolata da un semaforo Saverlo Artirio GIM (GUANO Aprirà questa mattina la strada provinciale 34/2 Gimigliano-Catanzaro, ceduta lo scorso 26 gennaio nei pressi della frazione Cavorà. L'amministrazione provinciale ha, infatti, emesso l'ordinanza di apertura, limitata ai mezzi aventi massa a pieno carico non superiore a 35 quintali. Il tratto interessato sarà aperto, con una cerimonia ufficiale, prevista per le 8,30, alla presenza del presidente della Provincia, Enzo Bruno, del prefetto. Luisa Latella, del dirigente della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, e naturalmente del sindaco Massimo Chiarella. Il transito sarà circoscritto su un'unica carreggiata a senso unico alternato regolato da un impianto semaforico. L'apertura, viene specificato nell'ordinanza a firma del dirigente ingegnere Floriano Siniscalco, è subordinata alle condizioni meteo o all'eventuale evoluzione del fenomeno franoso, che in caso fossero sfavorevoli, ne impedirebbero l'apertura. Finisce, così, anche se con una condizione provvisoria, l'isolamento al quale il paese è stato sottoposto per 14 giorni. Periodo di tempo che è stato necessario per monitorare il fronte della frana ed eseguire i lavori di apertura della carreggiata. Lavori, eseguiti dall'amministrazione provinciale, che hanno comportato una serie di difficoltà sia per l'ampiezza del movimento franoso, ma anche per la presenza di falde acquifere e di una rete in fibra ottica di telefonia. Ora sulla scorta dei risultati delle indagini geognostiche effettuate, i tecnici redigeranno un progetto di risanamento della zona che sarà quindi presentato alla Regione, che ne ha assicurato la copertura finanziaria. ' Transito consentito ai mezzi aventi massa a pieno carico non superiore a 35 quintali Massimo Chiarella. Fine di un incubo -tit_org-

I sindaci del comprensorio chiedono urgenti interventi

Strade disseminate di voragini Nelle Serre situazione al limite

Iorfida: impegni disattesi. Minniti: eclatante il caso della Sp 9

[Francesca Onda]

I del Iorfida: impegni disattesi. Minniti: eclatante il caso della Sp 9 Francesca Onda MONGIANA La drammatica situazione in cui versa la viabilità provinciale continua a tenere banco tra i sindaci dei comuni del Comprensorio delle Serre. Chiedono interventi risolutivi, ma le loro richieste e i loro appelli, al momento, sembrano rimanere inascoltati. Nei prossimi giorni il sindaco di Mongiana, Bruno Iorfida, impiegherà gli operai del Comune perappare una piccola parte di buche che costellano le strade provinciali, ex statale 110, Mongiana-Serra San Bruno ed ex statale 501, Mongiana-Fabrizia, utilizzando materiale di scarto e restando in attesa di un intervento da parte della Provincia di Vibo Valentia, ente competente alla manutenzione delle strade. Ci sentiamo completamente abbandonati - ha tuonato, ormai insofferente alla situazione, Iorfida -. Addirittura anche i mezzi di soccorso fanno fatica a transitare su queste carreggiate Comunità isolate Fatto sta che le strade provinciali spesso si chiudono e difficilmente sono destinate a essere riaperte in breve tempo, così migliaia di cittadini sono costretti al completo isolamento. Nonostante la perenne lotta degli amministratori la situazione continua a rimanere invariata e problema della percorrenza delle carreggiate stradali, al momento, resta uno dei più gravi problemi irrisolti. Non solo isolamento, ma anche mancato sviluppo che costringe i giovani e non solo ad emigrare verso altri lidi in cerca di fortuna e le attività commerciali a chiudere. Ultimamente a Vazzano tutte le strade provinciali che lambiscono il territorio sono state chiuse al transito, (f.o.) per poter raggiungere i paesi dell'entroterra. Il sindaco di Mongiana è stanco di ripetere quanto i cittadini siano danneggiati da questo sistema viario che ha già condotto interi paesi al completo isolamento e punta il dito contro gli organismi competenti che, pur conoscendo la problematica, non si sono interessati minimamente alla sua risoluzione. Qualche tempo fa ha evidenziato - i rappresentanti della Protezione civile regionali hanno potuto vedere con i propri occhi in che situazione siamo costretti a spostarci. Ma queste visite non le chiamerei sopralluoghi bensì passerelle o passeggiate. Ai sopralluoghi ha continuato Iorfida - dovrebbero seguire degli interventi, invece, qui non si è ancora visto niente. Le promesse sono state disattese e noi ci siamo stancati di chiedere quello che in un Paese normale dovrebbe essere un diritto garantito. Anche il sindaco di Fabrizia, Antonio Minniti, da sempre in trincea per garantire ai suoi cittadini il diritto alla mobilità, è ormai esasperato per la drammatica situazione in cui sono costrette le popolazioni dell'entroterra a causa dei disagi legati alla viabilità. Nel nostro territorio ha rilevato Minniti - un'importante strada provinciale di collegamento, la Sp 9, Fabrizia-Laureana di Borrello, è chiusa da più di un anno anche in presenza di un appalto che la Provincia di Vibo ha già aggiudicato. Questo problema è ormai insostenibile e tutti i sindaci dei paesi interessati al problema dovremmo incontrarci per trovare un'intesa e stilare un progetto comune da presentare agli interlocutori preposti all'intervento. < Il Comune di Mongiana tappa qualche buca con propri operai e materiali di scarto -tit_org-

Castrovillari Il sindaco di Castrovillari si appresta a mettere ordine nella coalizione

Maggioranza litigiosa Fase difficile per Lo Polito = Maggioranza litigiosa, Lo Polito estrae il cartellino rosso

[Angelo Biscardi]

Castrovillari Maggioranza litigiosa Fase difficile per Lo Polito Pag.35 Il di si a Maggioranza litigiosa, Lo Polito estrae il cartellino rosso Angelo Biscardi CASTROVILLARI Il Sindaco Lo Polito pronto a buttare fuori alcuni consiglieri dalla sua maggioranza. Dopo il rimpasto estivo, che ha visto scendere in Giunta l'attuale vice sindaco Francesca Dorato e l'assessore alle finanze. Maria Silella, sarebbe pronto il primo dimensionamento di una maggioranza divenuta fin troppo litigiosa ed esigente, e questo dopo che le elezioni provinciali hanno prodotto ben quattro candidature di cui sospesa tra il centrosinistra ed il centrodestra. Davvero un bel pasticcio. Il presidente del Consiglio comunale di Castrovillari, Piero Vico, su determinazione della conferenza dei capigruppo, ha convocato una nuova riunione dell'Assise municipale per lunedì in prima seduta, alle ore 12, e per martedì in seconda, a partire dalle ore 17 nella sala consiliare del Palazzo di città. Tré i punti all'ordine del giorno: oltre le interrogazioni ed interpellanze, il parlamentino cittadino dovrà varare la modifica al Piano di Protezione Civile concernente il Piano speditivo, che sarà introdotto dall'Assessore Aldo Visciglia, e la modifica al Regolamento dei Comitati di Quartiere, che verrà illustrato dalla consigliera Era Rocco, presidente della Terza Commissione consiliare. I punti iscritti all'ordine del giorno serviranno da trampolino di lancio per eventuali nuovi posizionamenti, quindi la creazione di nuovi schieramenti fuori e dentro la maggioranza. Da alcuni giorni radio politica inserisce tra gli scontenti il consigliere Peppino Pignataro, quest'ultimo eletto nelle fila dei Progressisti. Chiara la sua posizione critica dopo la non elezione di alcun consigliere provinciale della città del Pollino. Tré le opzioni possibili: si dimetterà per far posto al primo dei non eletti, resterà al fianco di Lo Polito (passaggio confermato Pignataro assume un ruolo critico all'interno del gruppo di governo ieri sera da egli stesso) o creerà un nuovo gruppo consiliare con il consigliere Serena Carrozzino? Tutto da scoprire anche il posizionamento di altri due esponenti della maggioranza, vale a dire Dario D'Atri e Carletto Lo Prete. Sarebbe soprattutto il secondo ad avere qualche sassolino nella scarpa. Tutto per una sua ipotetica non perfetta performance alle ultime provinciali. Ma la loro posizione non sarebbe in discussione. Da definire la nomina alla presidenza della municipalizzata Pollino gestione impianti. Per alcuni avrebbe un valore capitale. Ma non è proprio così. Il sindaco Lo Polito ha, tuttavia, già firmato un incarico che incide relativamente sulla qualità dei servizi all'interno della città del Pollino, i cui problemi sono finanziari e di ben altra natura. < Sono tré gli argomenti previsti nell'assise di lunedì prossimo Domenico Lo Polito. Il sindaco mette ordine nella maggioranza -tit_org- Maggioranza litigiosa Fase difficile per Lo Polito - Maggioranza litigiosa, Lo Polito estrae il cartellino rosso

Verso le elezioni a Villa San Giovanni

La rabbia di " Villa nel Cuore " contro l' ex presidente Liberto

[Giusy Caminiti]

le La rabbia di "Villa nel Cuore" contro l'ex presidente Liberto Cerca di trarre il massimo della visibilità nascondendo il danno provocato Giusy Carniti VILLA SAN GIOVANNI È guerra tra gli "ex consiglieri comunali dell'amministrazione Messina" e Patrizia Liberto: le imminenti Amministrative dopo la fine anticipata del mandato surriscaldano gli animi e le prese di posizione. E così, gli ex consiglieri di maggioranza non lasciano passare le dichiarazioni della Liberto e passano all'attacco: Appaiono ancora una volta ricche di contraddizioni politiche le dichiarazioni della ex presidente del consiglio Patrizia Liberto scrivono - in occasione di una vicenda amministrativa che riguarda la messa in sicurezza del muro della ferrovia adiacente la Chiesa di Pezzo. Probabilmente la confusione e l'incertezza regna sovrana nella mente dell'ex presidente, che di sua sponte ammette di averseguito su delega dell'ex sindaco Messina la problematica oggetto di diversi incontri con RFI, omettendo di In sintesi Un mandato finito dopo soli 18 mesi Sospensioni e dimissioni A chiudere anticipatamente la sindacatura Messina, durata appena 18 mesi, sono state le condanne per abuso d'ufficio per lui e altri ex assessori della giunta La Valle per la vicenda "Banda Falò". La conseguente sospensione imposta dalla legge Severino ha comportato prima la nomina di Rocco Cassone a vicesindaco e reggente, ma le successive dimissioni dei consiglieri del Pd e poi di "Villa nel Cuore" ha portato allo scioglimento dire che proprio qualche giorno prima delle sue dimissioni aveva restituito le deleghe al contenzioso e alla protezione civile, chiaro atto politico di disaccordo con la maggioranza che aveva invece accettato di buon grado il riconoscimento di deleghe così importanti. Mancanza di rispetto istituzionale e scarso senso di gratitudine in virtù di una fiducia mal ripagata e che oggi vuole addirittura essere usata per prendersi dei meriti su fatti amministrativi sono solo alcune delle frasi che dimostrano come ormai la lacerazione tra "Villa nel Cuore" e la Liberto sia politica e personale. La Liberto è accusata di aver cercato e cercare ancora di trarre il massimo della visibilità dalla sua esperienza politica nascondendo l'onta del danno provocato alla città. Dimissioni che l'elettorato non dimenticherà al pari del riposizionamento della Liberto nelle fila del Pd, come se si potesse fare il salto da una coalizione all'altra con una tale facilità, frutto di totale incoerenza. Un passaggio del comunicato fa riferimento indirettamente anche agli altri dimissionari che hanno messo fine all'esperienza del 2015, allorché si legge che la legislatura è stata bruscamente interrotta a causa della scarsa assunzione di responsabilità di personaggi politici, di cui Villa potrebbe fare a meno, come la Liberto, che hanno interrotto un percorso di crescita del territorio, che potrebbe realmente essere fonte di un danno irreparabile se si determinassero ritardi oltremodo notevoli, come l'avvio dei lavori entro il 31 dicembre 2017 del molo sottoflutto o la mancata concretizzazione delle opere nei termini previsti dal finanziamento ottenuto con i Patti per il Sud. Ma tra i dimissionari (anzi, i primi in ordine di tempo!) ci sono i due consiglieri di "Area Popolare" La Valle e Bellantone che, comunque, insieme a tutti hanno presenziato alla conferenza di Nico D'Ascola. < Critica ai dimissionari che non risparmia La Valle e Bellantone, loro però restano con il sen. D'Ascola -tit_org- La rabbia di Villa nel Cuore controex presidente Liberto

IL VOLTO SOLIDALE DELLA POP-BARI

Sisma, strage dei treni lotta alla povertà l'elenco di tutti gli aiuti

[Redazione]

IL VOLTOSOLIDALE DELLA POP-BARI Sisma, strage dei treni lotta alla povertà l'elenco di tutti gli aiuti Ma la Casa non è certo l'unica iniziativa di solidarietà sociale che vede protagonista la Banca Popolare di Bari, storicamente attenta anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento. Ricordiamo innanzitutto il particolare sostegno che la Banca ha dedicato all'Orfanotrofio di Bari Congregazione Suore dello Spirito Santo Madre Arcucci. Nel 2017, dopo il sisma e le nevicate in Abruzzo, a seguito della richiesta ufficiale arrivata dalla Protezione Civile, la Bpb si è messa in moto provvedendo ad una massiva raccolta di beni di prima necessità da donare alle popolazioni dell'Abruzzo e delle altre regioni del Centro Italia. Donati anche due generatori di corrente elettrica per sostenere le zone colpite dal sisma. Il legame con l'Abruzzo viene da lontano. Già nel 2009, la Banca Popolare di Bari era intervenuta con l'iniziativa Insieme per l'Abruzzo, che grazie alla sinergia con le principali istituzioni locali pugliesi e abruzzesi, e di tante realtà pubbliche e private, sostenne la messa in sicurezza dell'istituto comprensivo a San Demetrio ne' Vestini, soli 100 giorni. Nel 2016, dopo il violentissimo sisma, il Gruppo Bpb ha attivato un conto corrente dedicato alla raccolta di fondi destinati a sostenere le popolazioni del Centro Italia, territorio in cui è presente con numerose persone e filiali. Sul conto corrente Sisma 24 agosto 2016, l'istituto verserà un proprio contributo iniziale a cui si aggiungeranno le donazioni di tutti coloro che vorranno aderire all'iniziativa. I fondi raccolti saranno utilizzati in accordo con la Regione Abruzzo e con le altre Regioni coinvolte dal sisma. Nel settembre 2016: la Bpb ha donato alla Regione Abruzzo un pulmino Citroën Jumper 9 posti per il trasporto di persone da utilizzare per esigenze di protezione civile e nel dicembre successivo ha dato vita all'iniziativa Un rifugio per Noemi, una piccola abitante di Guardiagrele. La Protezione Civile si è attivata e ha consegnato alla famiglia di Noemi un camper acquistato dalla Banca Popolare di Bari e donato alla Regione Abruzzo. Il 2016 è anche l'anno del disastro ferroviario di Corato: a seguito del tragico incidente del 12 luglio, la Banca ha risposto alla sottoscrizione di un conto a favore dei feriti e delle famiglie delle vittime, promossa dalla Gazzetta del Mezzogiorno, collaborazione con Telenorba, Radionorba e Confindustria Bari-Bat. È del 2015, invece, Scuola senza Zaino, modello di scuola basato sulla condivisione e sull'autonomia, un innovativo progetto didattico, destinato agli alunni delle classi primarie, sperimentato nell'Istituto comprensivo Perotti Ruffo di Cassano che ha visto nella Banca Popolare di Bari e nell'amministrazione di Cassano dei forti sostenitori, ancor prima dell'attecchimento su scala nazionale e dell'insediamento di tale metodo. Nel 2013 segnaliamo la bellissima esperienza della mensa Caritas: inaugurata in ottobre, la nuova mensa deUa Caritas sita in Strada Santa Chiara a Bari. 150 nuovi posti che si andavano ad aggiungere ai 120 già presenti nella mensa di Piazza dell'Odegitria. Un luogo dove sfamarsi ma anche ritrovarsi, aiutati dall'esperienza del volontariato locale. Il tutto reso possibile dalla sponsorizzazione della Banca Popolare di Bari e dalla sensibilità del suo Presidente, che ha sostenuto gran parte dell'operazione (250 mila euro).

CHIUSANO

Brucia capannone famiglia in strada*[Redazione]*

CHIOSANO Brucia capannone famiglia strada Incendio in un capannone a Chiusano San Domenico. Sono state necessarie due squadre dei Vigili del Fuoco di Avelline per aver ragione delle fiamme sviluppatesi in contrada Bosco. L'incendio sie sviluppato su una tettoia in legno adiacente un'abitazione del posto. All'interno dei locali, cinque ciclomotori, e sei bombole di Gpl. L'incendio ha interessato anche parte del tetto. Le fiamme sono state spente con non poche difficoltà. Messa in sicurezza la struttura, la famiglia residente non ha avuto danni. Per la famiglia residente nell'edificio, solo spavento e nessun danno. -tit_org-

Rogo notturno ad Aversa, coinvolto anche il deposito del supermercato. A novembre atto intimidatorio

Giocattoli divorati dalle fiamme, la pista del racket = Negozio di giocattoli in fiamme

l'ombra del racket dietro al rogo

Distrutti i capannoni di Big Toys e Lidl. Almeno un milione di danni

[Nicola Rosselli]

Rogo notturno ad Aversa, coinvolto anche il deposito del supermercato. A novembre atto intimidatorio Giocattoli divorati dalle fiamme, la pista del racket Distrutti il locale di Big Toys e i pannelli solari della Lidi Almeno un milione di danni Nicola Rosselli C'è l'ombra del racket dietro all'incendio che ha semidistrutto il negozio di giocattoli Big Toys e il supermercato Lidi, via Granisci, ad Aversa. I vigili del fuoco del distaccamento di Aversa, ai quali si sono uniti anche i caschi rossi del reparto di Caserta, a causa dell'intensità dell'incendio che ha trovato facile esca nella presenza di moltissimi oggetti di plastica o comunque infiammabili presenti all'interno dei due grandi magazzini, hanno dovuto lottare contro gli ultimi focolai sino alla tarda mattinata di ieri. >A pag. 30 L'Incendio Paura per l'incendio che ha distrutto il negozio di Big Toys e provocato danni alla Udi L'incendio, la paura Negozio di giocattoli in fiamme l'ombra del racket dietro al rogo Distrutti i capannoni di Big Toys e Lidi. Almeno un milione di danni I caschi rossi impegnati fino alla tarda mattinata di ieri Rinforzi giunti dal capoluogo Nicola Rosselli C'è l'ombra del racket dietro all'incendio di vaste proporzioni che, nella notte tra martedì e mercoledì, ha semidistrutto il negozio di giocattoli Big Toys e il supermercato Lidi, ubicati in un capannone in via Granisci, ad Aversa, poco distante dall'ospedale San Giuseppe Moscati. I vigili del fuoco del distaccamento di Aversa, ai quali si sono uniti anche i caschi rossi del reparto di Caserta, a causa dell'intensità dell'incendio che ha trovato facile esca nella presenza di moltissimi oggetti di plastica o comunque infiammabili presenti all'interno dei due grandi magazzini, hanno dovuto lottare contro gli ultimi focolai sino alla tarda mattinata di ieri. Sul posto anche gli uomini della locale stazione e del reparto territoriale di Aversa dei carabinieri, guidati dal colonnello Antonio Forte, coadiuvato dai tenenti Plavio Annunziata e Adolfo Donatiello, che indagano sull'episodio coordinati dai magistrati della Procura della repubblica presso il tribunale di Napoli Nord in Aversa. Gli investigatori al momento, in attesa dei risultati delle perizie operate dai tecnici dei vigili del fuoco per determinare la natura dell'incendio, non escludono alcuna pista, da quella del racket delle estorsioni (che sembrerebbe essere quella privilegiata) a quella delle cause accidentali come, ad esempio, un corto circuito. In ogni caso, però, sembra che le fiamme, quale ne sia la natura, abbiano avuto origine, quasi certamente, presso il negozio di giocattoli Big Toys per poi propagarsi al tetto del supermercato Lidi, dove c'era un impianto fotovoltaico del valore di 600 mila euro ai quali va aggiunto un danno di circa 1 milione di euro di giocattoli senza contare i danni strutturali. In pratica, i danni ammonterebbero ad almeno tre milioni di euro se, come sembra, il gigantesco capannone che ospita le due attività dovrà essere abbattuto e ricostruito. Ieri mattina, in un primo momento, si era sparsa la voce che l'incendio, stando a una prima ricostruzione, era stato appiccato da un individuo con il volto lavisato, che sarebbe anche stato ripreso dalle telecamere presenti in zona. Un'ipotesi smentita da - a i investigatori che escludono la presenza di un filmato di questo tipo che possa indirizzare le indagini. In particolare, i carabinieri hanno sottolineato che il hard-disk della telecamera dell'impianto di videosorveglianza sarebbe letteralmente liquefatto. Malo scorso novembre proprio il negozio Big Toys fu oggetto di un altro raid. Ignoti depositarono notte tempo una bottiglia piena di liquido infiammabile davanti all'ingresso. C'è chi ipotizza che quell'avvertimento è diventato realtà, ma al momento è solo un'ipotesi. L'unica cosa certa è che l'incendio dell'altra notte ha provocato disagi per la trentina di persone occupate nei due esercizi commerciali e per le loro famiglie. Ieri mattina gli addetti al Big Toys e al Lidi, quando sono giunti sul posto per iniziare la loro giornata lavorativa e si sono trovati davanti agli occhi quel disastro non sono riusciti a trattenere le lacrime, consapevoli che per loro quello sfacelo significa l'inizio di un periodo difficile da superare. Esasperati anche i titolari dei due esercizi commerciali che hanno visto in poche ore andare distrutti i sacrifici di una vita e che hanno anche cercato, in un momento d'ira, di impedire ai fotoreporter giunti sul posto di fare fotografie, incuranti della

presenza delle forze dell'ordine. Sempre ieri mattina sul posto si sono recati anche il sindaco Enrico De Cristofaro e il consigliere comunale Francesco Di Virgilio per esprimere la propria vicinanza dicendosi pronti ad agevolare il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie qualora si dovesse procedere alla ricostruzione del capannone. RIPRODUZIONE RISERVATA Solidarietà Sul posto anche il sindaco De Cristofaro e il consigliere comunale Di Virgilio -tit_org- Giocattoli divorati dalle fiamme, la pista del racket - Negozio di giocattoli in fiammeombra del racket dietro al rogo

Sarno Cede un pezzo di strada fortunatamente senza provocare danni alle persone
Voragine al Corso, chiusa via Matteotti

[Rossella Liguori]

Sarno Cede un pezzo di strada fortunatamente senza provocare danni alle persone Voragine al Corso, chiusa via Matteotti A rischio dissesto idrogeologico l'intera zona: i residenti chiedono controlli a tappeto sulla staticità Rossella Liguori SARNO. Cedimento improvviso in pieno centro cittadino: chiusa la strada e chiesti i rilievi. Polemiche sullo stato in cui versano le vie della città, dal centro alle periferie ed a gran voce, cittadini e commercianti chiedono uno screening urgente ed una mappatura degli interventi indifferibili. Purtroppo, non è un episodio isolato quello accaduto la scorsa sera al Prolungamento Matteotti, il lungo corso che taglia il centro della città di Sarno. Intorno alle 20, i residenti della zona hanno notato un improvviso abbassamento di un lato della strada e la formazione proprio al centro della carreggiata di una buca di qualche decina di centimetri di diametro e molto profonda. Uno squarcio, con un vuoto sotto la strada, circondato da ulteriori avvallamenti che prima non c'erano. Sul posto anche la polizia municipale che ha provveduto immediatamente a chiudere la strada ed a deviare il traffico in attesa di un intervento. L'area è stata, poi, ripristinata sigillando la buca che si era formata. Questo, però, non ha affatto tranquillizzato i residenti che hanno chiesto un controllo ad ampio raggio. Sono diverse le strade dissestate già soggette a cedimenti improvvisi, tombini instabili con grave rischio per automobilisti e pedoni Soprattutto le zone periferiche presentano diverse criticità. Per adesso è stato programmato un intervento su viale Margherita, nella periferia di Episcopio, una delle strade principalmente colpite dalla frana del 5 maggio 1998. Il lungo viale è tappezzato di buche e l'asfalto crolla ad ogni pioggia. Il piano di lavoro prevede l'utilizzo di un finanziamento commissariale di oltre 500 mila euro recuperato nel 2015. Mentre si attende la messa in opera, è critico il consigliere di opposizione e capogruppo dell'Udc, Francesco Squillante, pronto a presentare una interrogazione consiliare per chiedere un controllo capillare e globale con il monitoraggio delle strade considerando anche la circolazione di mezzi pesanti su diverse arterie. Squillante passa in rassegna le criticità delle periferie. I cedimenti sono continui in via Saltimulti, via Acquarossa, via Lavorate. Tutte zone che vengono trascurate, senza prendere però in considerazione l'importanza di strade di collegamento con gli altri comuni e dunque molto trafficate. Questo compromette la sicurezza di tutti. Urge un intervento serio e definitivo su tutto il territorio dove le arterie sono fatiscenti e pericolose. Verificare prima di tutto, una task force che consenta di avere uno screening e poi, programmare interventi attraverso priorità ed urgenze. O RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Battipaglia

Vetture bruciate, è caccia ai piromani di via Jemma

[Paolo Panaro]

Battipaglia Paolo Panaro BATTIPAGLIA. Due auto distrutte dalle fiamme. Una Bmw e una Fiat Grande Punto sono state bruciate martedì scorso, verso le 23, in via Rosa Jemma. I residenti hanno subito allertato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, mentre le lingue di fuoco hanno avvolto i veicoli parcheggiati sulla strada. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, si sono precipitati in via Jemma, dove molta gente aveva abbandonato le abitazioni, temendo l'esplosione delle auto. Per consentire ai caschi rossi di spegnere il rogo la polizia ha bloccato il transito delle auto. L'incendio è di natura dolosa e gli agenti del commissariato di polizia di Battipaglia, diretti dal vicequestore aggiunto Antonio Maione, hanno avviato le indagini per individuare i piromani. Le fiamme sono divampate intorno alla Bmw, poi hanno raggiunto la Fiat Grande Punto, parcheggiata poco distante. Gli investigatori sono a lavoro per individuare le telecamere, magari posizionate davanti alle attività commerciali, che possano aver ripreso i piromani o altri particolari utili al proseguimento delle indagini. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Eboli Stamattina il repulisti nel quartiere, in campo caschi bianchi, carabinieri e ambulanze
Sgombero abusivi, Cariello riparte da Paterno**

[Francesco Faenza]

Eboli Stamattina il repulisti nel quartiere, in campo caschi bianchi, carabinieri e ambulanze Sgombero abusivi, Cariello riparte da Patenu Il primo cittadino ascoltato Procura sul rogo della sua auto Francesco Faenza EBOLJ. Lo avevo promesso, non si è tirato indietro. Dopo l'incendio della sua Audi A4, Cariello riavia la macchina degli sgomberi. E lo fa dal suo quartiere, il none Paterno, dove due settimane fa, di notte, unamano ignota ha incendiato due auto e un garage, danneggiando tré piani del palazzo Buoninfante. L'operazione partirà stamattina. A condurla saranno i vigili urbani con il comandante Mario Dura. All'intervento parteciperanno i carabinieri con il tenente Geminale. Al Paterno sono previsti un'ambulanza e alcuni medici del 118. Le case sgomberate verranno subi to assegnate ai legittimi possessori, per evitare che altre famiglie possano occuparle abusivamente. La graduatoria scivolerà senza eccezioni. Direcente, una casa popolare al rione Pescara è stata affidata a una famiglia rom. Le proteste dei residentinon sono servite. I rom era in graduatoria, legittimi assegnatari. E hanno avuto la casa. Gli sgomberi in questi mesi non hanno provocato proteste clamorose. Solo per un intervento in via Madonna del Soccorso si è verificata la reazione scomposta di un netturbino ebolitano, in difesa del figlio abusivo. Lapistadegli sgomberi viene seguita anche in Procura a Salemo. Gli investigatori sono convinti che a incendiare l'auto del sindaco sia stato qualche abusivo. Ieri mattina Cariello è stato ascoltato dai Lo stallo L'incendio fu doloso ma le indagini restano a un punto morto pubblici ministeri. Il sindaco è stato a Salerno a colloquio con i titolari delle indagini. Il contenuto dell'interrogatorio, durato oltre un'ora, è riservato. Dagli sgomberi alle minacce dei senzatetto, dalle proteste dei disoccupati agli esponenti del clan Maiale rientrati in città, le ipotesi seguite sono almeno quattro. Tutt'ora non ci sono indagati per l'incendio doloso sotto casa di Cariello. A un punto morto invece l'ispezione delle immagini della videosorveglianza. L'individuazione di una Fiat Panda bianca non ha prodotti risultati. La targa non si legge, l'immagine è sgranata; l'auto girava nel quartiere di Cariello alle 3,30 di notte. Mezz'ora dopo è stato appiccato il rogo all'auto del sindaco. O RIPRODUZIONE RISERVATA Dai giudici Massimo Cariello, sindaco di Eboli -tit_org-

A scuola un segnale con l'hashtag #maipiùbullismo

Installato all'ingresso dell'Ic di Vietri

[Redazione]

A scuola un segnale con l'hashtag #maipiùbullismo Installato all'ingresso dell'Ic di Vietri - Vietri di Potenza da oggi si distingue tra gli altri paesi italiani per aver pensato all'installazione di un segnale contro il bullismo, di colore giallo e con l'hashtag "maipiùbullismo", installato nei pressi dell'ingresso dell'IC. È tutto nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Protezione civile di Vietri e dai volontari del Servizio civile, che hanno organizzato una iniziativa contro bullismo e cyberbullismo in occasione della giornata nazionale che riguarda proprio questi due fenomeni. L'iniziativa, tenutasi nella mattinata di mercoledì, ha visto prima lo svolgimento di un incontro con alunni e cittadinanza nella sala convegni, poi l'inaugurazione del segnale. Una iniziativa realizzata anche grazie al patrocinio del Comune e alla preziosa collaborazione della Polizia Postale e dell'associazione "Il Filo Rosso". Durante l'incontro, il sindaco Grande e il presidente Russo hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, "una delle più importanti organizzate ultimamente dalla Protezione civile". Per il parroco "importante è anche il ruolo della Chiesa e della famiglia". A seguire, si sono concentrati molto sui due fenomeni analizzando anche vari episodi, gli ospiti Mangone, Lamorte, Colangelo e Squicciarini. Quest'ultimo ha sottolineato anche l'importanza delle denunce e le attività di indagine della Polizia Postale, tese a contrastare i fenomeni. Nell'intermezzo anche l'intervento di Martina Felitti, volontaria del Servizio civile. Durante la mattinata anche la proiezione di alcuni video realizzati dai volontari e dagli alunni. A seguire, alunni e relatori si sono dati appuntamento nei pressi dell'ingresso del Comprensivo, dove è stato inaugurato un segnale di colore giallo dal titolo maipiùbullismo, nato da un'idea dei volontari. Il messaggio dell'associazione è quello di dire no ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo, partendo dalle scuole e coinvolgendo i più piccoli, cercando di far capire "grande" problema e limitare al massimo i fenomeni. -tit_org- A scuola un segnale con l'hashtag #maipiùbullismo

Il Csr Melandro pronto a ripartire

Help foraggio, altri aiuti per l'Abruzzo

[Redazione]

Il Csr Melandro pronto a ripartire Help foraggio, altri aiuti per l'Abruzzo SATRIANO-Continua la solidarietà avviata la scorsa settimana verso le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto e dal maltempo. Molti altri agricoltori del Marmo Platano Melandro e dell'intera Basilicata hanno donato e dato la propria disponibilità ad offrire altro foraggio per gli animali delle aziende. Sono già disponibili svariati quintali di fieno che potrebbero da subito partire alla volta di Ibramo. Lo spiega Michele Miglionico presidente Csr Marmo Melandro. "Stiamo lavorando all'organizzazione di nuovi viaggi che possano trasportare nel più breve tempo possibile il raccolto donato agli agricoltori abruzzesi. Dopo la prima fase, conclusa mercoledì 1 febbraio con la consegna albramo di circa 180 quintali di foraggio, la macchina della solidarietà si è potenziata e la generosità lucana ha marcato un'ulteriore momento positivo, facendo giungere da varie aziende la propria disponibilità alla donazione. L'organizzazione della macchina del soccorso che ci ha accolto lo scorso mercoledì, si è fortemente complimentata con noi e ha ringraziato i tanti agricoltori lucani per la straordinaria sensibilità e per la pratica e concreta vicinanza. Nei prossimi giorni con molta probabilità ritorneremo a Ibramo per consegnare altro foraggio". -tit_org- Help foraggio, altri aiuti per Abruzzo

**Allarme di Coldiretti per la nuova ondata
Sud ferito dal maltempo***[Redazione]*

Allarme di Coldiretti per la nuova ondata ROMA - L'allerta meteo si abbatte su campagne già pesantemente colpite da precipitazioni violente, neve, gelo e vento che hanno distrutto le coltivazioni e provocato frane e smottamenti con almeno 400 milioni di danni stimati: è l'allarme della Coldiretti in riferimento all'allerta del dipartimento della protezione civile per condizioni meteo avverse che prevede precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Molise ma anche su Abruzzo e Marche ferite dal terremoto. Dalla serata di ieri e per le successive 24-36 la Protezione civile prevede anche venti forti dai quadranti orientali con locali rinforzi fino a burrasca sulla Campania e venti forti dai quadranti meridionali con locali rinforzi fino a burrasca su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia con mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequenti attività elettriche e forti raffiche di vento. L'ennesimo colpo per un centrosud già piagato dal maltempo che ha colpito pesantemente i raccolti. -tit_org-

Installazione nei pressi del Comprensivo

Vietri, un segnale giallo per dire no al bullismo

[Redazione]

Installazione nei pressi del Comprensivo VIETRI - La città di Vietri dice no al bullismo. E per rendere visibile questa presa di posizione nei giorni scorsi è stato inaugurato un segnale - tipo quelli stradali - contro bullismo e cyberbullismo di colore giallo e con l'hashtag "maipiùbullismo", installato nei pressi dell'ingresso dell'Istituto Comprensivo. È tutto nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Protezione Civile di Vietri e dai Volontari del Servizio Civile in occasione della giornata nazionale che riguarda proprio questi due fenomeni. L'iniziativa ha visto prima lo svolgimento di un incontro con alunni e cittadinanza nella sala convegni, poi l'inaugurazione del segnale. Al tavolo dei relatori il sindaco Cannine Grande, il parroco don Domenico Pitta, il presidente della Protezione Civile Antonio Russo, il presidente del Corecom Giuditta Lamorte, l'ispettore Filippo Squicciarini della Polizia Postale, Faustina Mangone dei Servizi Sociali del Comune e la criminologa e psicologa Mariarosaria Colangelo. Insieme a loro anche i volontari del Servizio Civile. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Claudio Buono, il sindaco Grande e il presidente Russo hanno sottolineato l'importanza, dell'iniziativa, "una delle più importanti organizzate ultimamente dalla protezione civile". Per il parroco "importante è anche il ruolo della Chiesa e della famiglia". A seguire, si sono concentrati molto sui due fenomeni analizzando anche vari episodi, gli ospiti Mangone, Lamorte, Colangelo e Squicciarini. Alla fine è stato inaugurato il cartello. -tit_org-

VIBO Il dirigente del 118: Nessuna epidemia, solo sciocchezze**L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo***[Redazione]*

Il dirigente del 118: Nessuna epidemia, solo sciocchezze L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo VIBO VALENTIA - Per circa una settimana sono stati in balia delle onde, della fame, della sete che hanno soddisfatto bevendo quell'acqua salata che per alcuni si è rivelata poi fatale. Privazioni che, unite alla compromissione delle funzioni organiche provocate proprio dall'acqua marina e, probabilmente, agli stenti dei mesi precedenti, ne hanno provocato la morte quando avevano ormai raggiunto la loro meta, un Paese a cui chiedere ospitalità. E la drammatica fine toccata a due giovanissimi migranti, uno di 20 anni ed uno di appena 15, giunti domenica scorsa nel porto di Vibo Valentia Marina a bordo di nave "Diciotti" della Guardia costiera dopo essere stati salvati durante la traversata del Canale di Sicilia a bordo in un barcone insieme ad altre 600 persone. Entrambi sono arrivati in porto in condizioni disperate. Il primo a perdere la vita, nella notte tra lunedì e martedì, è stato un quindicenne, ricoverato nell'ospedale vibonese. Ieri mattina è deceduto il ventenne. Entrambi provenivano dall'Etiopia ed avevano intrapreso il viaggio con la stessa speranza che li accomuna alle decine di migliaia che ogni anno approdano sulle coste italiane: un futuro senza guerra, violenza e la possibilità di costruirsi una vita normale. Un viaggio che è stato loro fatale. Prima le presumibili privazioni nel viaggio per raggiungere le coste della Libia, luogo d'imbarco per questi disperati; poi l'attesa estenuante del viaggio ed infine rimbarco, senza cibo né acqua, ammassati uno sopra l'altro su natanti che a malapena stanno a galla. I due ragazzi ce l'avevano fatta a raggiungere la loro meta ma le sofferenze patite nelle settimane precedenti hanno minato i loro fisici portandoli alla morte. Non appena sbarcati, i medici li hanno subito ricoverati, ma i danni all'organismo erano ormai troppo gravi per poter essere curati. Per lo sbarco di Vibo, la Squadra mobile ha sottoposto a fermo i quattro presunti scafisti. Sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravata dall'aver esposto le persone trasportate a pericolo per la loro vita e per la loro incolumità sottoponendole a trattamento inumano e degradante, facendole viaggiare senza acqua né cibo. Quel trattamento che è costato la vita ai due giovani migranti. Altrettanti sono ricoverati in prognosi riservata negli ospedali di Vibo e Catanzaro, mentre altri sei sono stati trasferiti su disposizione del Dg dell'Asp Angela Caligiuri che si è attivata immediatamente - al presidio sanitario di Tropea, ricoverati d'urgenza. E intanto il dirigente del 118, Antonio Talesa, che ha coordinato tutte le operazioni sanitarie del personale medico, mette a tacere le voci che parlavano di un'epidemia sorta per l'arrivo dei migranti: "Sono solo illusioni - ha affermato - messe in giro soltanto per creare allarmismo. Non esiste nessun caso di ebbra o di altra malattia trasmissibile e i decessi dei due ragazzi - ha specificato visibilmente commosso - sono avvenute per malnutrizione e disidratazione. E' ora di smetterla con le sciocchezze qui si parla di vite di persone disperate e di professionalità impiegate giornalmente in un'emergenza senza fine. Domenica ci siamo trovati di fronte ad una situazione di estrema emergenza che siamo riusciti ad arginare anche grazie all'apporto di Croce rossa e protezione civile che hanno inviato i rinforzi da fuori provincia e alla sensibilità del Dg Caligiuri e di tutti i medici, compresi ovviamente quelli dell'ospedale di Tropea che ieri pomeriggio si sono visti arrivare sei ragazzi in gravi condizioni e che ora stanno curando. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo

GIRIFALCO**Vigili del fuoco Riecco il carburante***[Massimo Pinna]*

di GIRIFALCO - "Fumata bianca" per i Vigili del Fuoco di Girifalco. La, situazione si risolve positivamente. Il Comune di Girifalco, avute tutte le delucidazioni dal comando provinciale sui rendiconti e l'uso del gasolio per gli interventi, ha ripreso a fornire il carburante. Il comandante provinciale Maurizio Lucia ha espresso ancora una volta, massima fiducia nel responsabile operativo della sede di Girifalco, Enzo Ferraina 'Bluffa'. Come si ricorderà, da circa un mese, la sede operativa locale dei vigili del fuoco era praticamente chiusa. Una forte polemica che aveva visto contrapposti comune e responsabile operativa. A motivo della supposta poca attenzione per la sede da parte del comune che aveva peraltro proprio a dicembre chiesto delucidazioni al comando provinciale sull'uso del carburante per i mezzi. Evidentemente, il comune voleva vederci chiaro su mezzi, e persone. Dopo riunioni, scambi epistolari, la precisa e dettagliata relazione dei vigili ai rilievi posti dal comune, oggi, la fumata bianca. Il comune riprende i rifornimenti, il responsabile operativo riprende il servizio. Preoccupazione per il vitale e prezioso servizio, svolto non solo a Girifalco, da volontari al di sopra di ogni sospetto, come Ferraina, era emersa nella cittadinanza, quando i due o tre casi nei giorni scorsi, ad intervenire a Girifalco, le squadre provenienti da Catanzaro. Con tutti i disagi connessi alla oggettiva distanza, atteso che gli interventi dei vigili del fuoco sono tanto più efficaci quanto più sono veloci. Malintesi? O altro? Domande lecite per una vicenda che altrimenti sarebbe davvero stucchevole. Soprattutto non si spiegherebbe la reazione forte e precisa di Enzo Ferraina, uomo del fare più che delle parole. Che se è intervenuto, è chiaro che aveva i suoi buoni motivi. Ad oggi, però, la cosa importante è che il servizio a Girifalco è ripristinato. Con Enzo Ferraina alla guida operativa degli apprezzatissimi vigili del fuoco di Girifalco. RIPRODUZIONE RISERVATA Lucia e Ferraina -tit_org-

Sp 34, c'è l'ok alla riapertura

Dopo un primo rinvio questa mattina lo sblocco dell'interruzione

[Claudio Rotella]

Si transiterà su una carreggiata supplementare Sp 34, è l'ok alla riapertura. Dopo un primo rinvio questa mattina lo sblocco dell'interruzione dei dieiAUDIBBBTELU GIMIGLIANO - Dalle 8.30 di questa mattina è prevista la riapertura al traffico della strada provinciale 34/3. Ieri l'ultimo controllo positivo dei tecnici dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con il quale si è constatata la fine dei lavori di costruzione della corsia supplementare. Questa mattina è previsto il sopralluogo del Presidente della Provincia Enzo Bruno a mostrare la vicinanza dell'ente verso i disagi vissuti dalla comunità locale; ci saranno inoltre il delegato provinciale alla Viabilità, Francesco Saverino, il dirigente capo della Protezione Civile Carlo Tansi e una rappresentanza del Comune di Gimigliano. A consentire la ripresa al transito, l'allargamento della carreggiata originaria di oltre 3,5 metri sul parte ritenuta stabile, in corrispondenza della lesione sul manto stradale e quindi del movimento franoso. La collocazione di una serie di guardrail ne delimita la larghezza per evitare che un transito irregolare porti ad un peso eccessivo su un tratto di strada molto precario. La riapertura della strada provinciale non mette secondo piano la presenza del movimento franoso che permane e richiede un consistente impegno economico da parte della Provincia di Catanzaro per la relativa messa in sicurezza. Il territorio vive una perenne situazione di emergenza della viabilità locale, imperniata su due importanti arterie stradali, la Sp 40 e la Sp 34, interessate entrambe dal dissesto idrogeologico e con la circolazione esclusa ai mezzi pesanti, rispettivamente all'altezza del Ponte sul Corace e al chilometro 10 oggi riaperto al traffico. Sulla Sp 40 preoccupa e non poco la galleria paramassi nei pressi della stazione, mentre è stato rimesso in funzione l'impianto semaforico che regola il transito a senso unico alternato del ponte sul Corace, analoga soluzione è stata decisa per orientare il traffico sul tratto del Sp 34. Si supera momentaneamente lo stato di emergenza per la comunità che potrà utilizzare di nuovo l'arteria stradale provinciale per raggiungere agevolmente la città di Catanzaro, seppur con l'esclusione al transito dei mezzi di peso superiore alle 3,5 tonnellate, come indicato nell'ordinanza n. 12 del 7 febbraio 2017 del Settore Viabilità dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. RIPRODUZIONE RISERVATA La carreggiata supplementare ricavata sul tratto interessato dalla frana -tit_org- Sp 34, è l'ok alla riapertura

VIBO Il dirigente del 118: Nessuna epidemia, solo sciocchezze

L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo

[Redazione]

Il dirigente del 118: Nessuna epidemia, solo sciocchezze L'odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo VIBO VALENTIA - Per circa una settimana sono stati in balia delle onde, della fame, della sete che hanno soddisfatto bevendo quell'acqua salata che per alcuni si è rivelata poi fatale. Privazioni che, unite alla compromissione delle funzioni organiche provocate proprio dall'acqua marina e, probabilmente, agli stenti dei mesi precedenti, ne hanno provocato la morte quando avevano ormai raggiunto la loro meta, un Paese a cui chiedere ospitalità. E la drammatica fine toccata a due giovanissimi migranti, uno di 20 anni ed uno di appena 15, giunti domenica scorsa nel porto di Vibo Valentia Marina a bordo di nave "Diciotti" della Guardia costiera dopo essere stati salvati durante la traversata del Canale di Sicilia a bordo in un barcone insieme ad altre 600 persone. Entrambi sono arrivati in porto in condizioni disperate. Il primo a perdere la vita, nella notte tra lunedì e martedì, è stato un quindicenne, ricoverato nell'ospedale vibonese. Ieri mattina è deceduto il ventenne. Entrambi provenivano dall'Etiopia ed avevano intrapreso il viaggio con la stessa speranza che li accomuna alle decine di migliaia che ogni anno approdano sulle coste italiane: un futuro senza guerra, violenza e la possibilità di costruirsi una vita normale. Un viaggio che è stato loro fatale. Prima le presumibili privazioni nel viaggio per raggiungere le coste della Libia, luogo d'imbarco per questi disperati; poi l'attesa estenuante del viaggio ed infine rimbarco, senza cibo né acqua, ammassati uno sopra l'altro su natanti che a malapena stanno a galla. I due ragazzi ce l'avevano fatta a raggiungere la loro meta ma le sofferenze patite nelle settimane precedenti hanno minato i loro fisici portandoli alla morte. Non appena sbarcati, i medici li hanno subito ricoverati, ma i danni all'organismo erano ormai troppo gravi per poter essere curati. Per lo sbarco di Vibo, la Squadra mobile ha sottoposto a fermo i quattro presunti scafisti. Sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina aggravata dall'aver esposto le persone trasportate a pericolo per la loro vita e per la loro incolumità sottoponendole a trattamento inumano e degradante, facendole viaggiare senza acqua né cibo. Quel trattamento che è costato la vita ai due giovani migranti. Altrettanti sono ricoverati in prognosi riservata negli ospedali di Vibo e Catanzaro, mentre altri sei sono stati trasferiti su disposizione del Dg dell'Asp Angela Caligiuri che si è attivata immediatamente - al presidio sanitario di Tropea, ricoverati d'urgenza. E intanto il dirigente del 118, Antonio Talesa, che ha coordinato tutte le operazioni sanitarie del personale medico, mette a tacere le voci che parlavano di un'epidemia sorta per l'arrivo dei migranti: "Sono solo allusioni - ha affermato - messe in giro soltanto per creare allarmismo. Non esiste nessun caso di ebbra o di altra malattia trasmissibile e i decessi dei due ragazzi - ha specificato visibilmente commosso - sono avvenute per malnutrizione e disidratazione. E' ora di smetterla con le sciocchezze qui si parla di vite di persone disperate e di professionalità impiegate giornalmente in un'emergenza senza fine. Domenica ci siamo trovati di fronte ad una situazione di estrema emergenza che siamo riusciti ad arginare anche grazie all'apporto di Croce rossa e protezione civile che hanno inviato i rinforzi da fuori provincia e alla sensibilità del Dg Caligiuri e di tutti i medici, compresi ovviamente quelli dell'ospedale di Tropea che ieri pomeriggio si sono visti arrivare sei ragazzi in gravi condizioni e che ora stanno curando. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni dei 612 profughi sbarcati sabato a Vibo (Foto Eva Castagna) -tit_org-odissea dei disperati del mare Muore un altro giovane profugo

Promossi in sei dopo la consultazione

Mauro, Marino, Castorina, Scionti, Belcastro e Nocera formano la squadra

[Claudia Bova]

ÀÇØÀÇ øà Mauro, Marino, Castorina, Scionti, Belcastro e Nocera formano la squadre di DELEGHE assegnate ieri pomeriggio a Palazzo Corrado Alvaro. Sei in tutto, a partire da personale ed organizzazione- affari generali- avvocatura- partecipatetrasparenza ammmistrativaanticorruzione- patti per il Sudooordinamento delegati al vicesindaco Mauro Riccardo. Viabilità, edilizia scolastica e programmazione della rete scolastica- istruzione, università e ricerca - sport e impiantistica sportiva- turismo e spettacolomarketing territoriale metropolitano a Demetrio Marino; bilancio, politiche internazionali e comunitarie, politiche per l'immigrazione- politiche giovanili, rannorti oon s'il enti locali, area metropolitana dello Stretto, rapporti con la conferenza metropolitana e con i territori ad Antonio Castorina, Pianificazione territoriale e urbanistica - piano strategico città metropolitana- lavori pub blici mobilità- trasporto pubblico- difesa del suolo e salvaguardia delle coste- semplificazione e digitalizzazione - sistemi informatici a Fabio Scionti. Politiche del lavoro, politiche sociali, politiche abitative, pari opportunità, attività produttive, caccia e pesca, rapporti con la Locride a Caterina Belcastro. Ambiente ed energia, ambiti naturali, forestazione, parchi aree protette con i comuni montani, politiche di bacino, servizi a rete - demanio idrico e fluviale ad Antonino Nocera. Agricoltura, area metropolitana dello Stretto, beni confiscati, cultura, formazione professionale e centri per l'impiego, legalità, minoranze linguistiche, patrimonio, polizia locale metropolitana, programmi per il rischio sismico, protezione civile, sanità, sistema dei porti ed autorità portuale, smart city, stazione unica appaltante, unione dei comuni, usi civici, zone omogenee zootecnia sono deleghe trattenute dal sindaco Faloomatà. "Deleghe di fiducia assegnate in base alle attitudini ed esperienze di ogni consigliere- ha detto il sindaconon sono fotografie immutabili ma suscettibili di modifiche". Una partenza importante per attribuire certe responsabilità. " Siamo in un momento particolare, l'Europa attraversa momenti di crisi, delle politiche sociali- ha detto nel suo intervento la Belcastro- il ðýĩ impegno è in linea con la mia storia personale, rappresenterò i bisogni del mio territorio- la Locride". "Abbiamo un compito importante- ha proseguito- c'è una grande aspettativa che non deve rappresentare il proseguo dell'ex provincia ma deve essere qualcosa in più, in sinergia con la regione speriamo di essere un volano di sviluppo per questo territorio". "Si tratta di delegare persone che rappresentano la città metropolitana nei vari enti- ha affermato Lamberti- occorrerebbe quindi valutare per competenze e merito". -tit_org-

MONASTERACE

Dopo l'alluvione il Comune conta i danni*[Vincenzo Raco]*

Dopo l'alluvione il Comune conta i danni di URGENZO BACO MONASTERACE - Arriva il verbale di somma urgenza, redatto dal sostituto capo area tecnica del comune di Monasterace, l'architetto Francesco Mazza, per contabilizzare i danni avuti nel territorio comunale dopo l'alluvione dello scorso 22 -25 gennaio, che ha procurato diversi problemi nella cittadina ionica. Infatti, in quei giorni in tutta la regione, si sono verificati degli eventi atmosferici di carattere temporalesco che hanno interessato il territorio comunale, provocando danni ingenti alle infrastrutture pubbliche comunali, con crolli di strutture, distruzioni di infrastrutture, nonché interruzioni su strade e gravi problemi a rete idrica e rete fognaria, principalmente quelli occorsi in località Lambrosi e soprattutto in località Campomarzo con i danni nelle vicinanze della fiumara Assi. Una situazione che ha messo in ginocchio l'intero territorio. Il verbale di somma urgenza per l'importo stimato pari a 24.500 euro servirà anche per reperire fondi dagli enti preposti per cercare di sistemare la situazione di disagio che si è creata, causa gli acquazzoni di gennaio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto Mammone, a -- SE, pS, 7 - i ss 5 -tit_org- Dopo alluvione il Comune conta i danni

L'ultimo Consiglio prima della fine La città verso le urne

[Ilario Camerieri]

L'ultimo Consiglio prima della fine La città verso le urne di URIO CAMERIERI CAULONTA - Torna a riunirsi il consiglio comunale di Caulonia. Domani pomeriggio il civico consesso si ritroverà per completare i lavori previsti per la seduta del 26 gennaio e rinviati a causa del perdurare dei lavori di quel consiglio comunale aperto ed al quale erano presenti i sindaci del comprensorio con i quali esaminare le problematiche inerenti la circolazione viaria lungo la SS106, nei giorni precedenti interrotta a causa del cedimento di un'altra campata del ponte sull'Allaro. Per l'occasione erano accorsi a Caulonia il capogruppo in Regione, Seby Romeo, e l'assessore regionale ai trasporti Roberto Mosmanno. Discussione contrisa quella, caduta immediatamente dopo l'ultimo nubifragio abbattutosi sul comprensorio, dalla quale sarebbe emerso un "atteggiamento nuovo, disponibile di Anas" di fronte le problematiche viarie lungo la SS106 nell'alta Iccride. Da quella sera, però, cessata l'emergenza, sull'argomento è un silenzio tombale. Fatta eccezione della Commissione grandi rischi della protezione civile regionale che nei giorni scorsi è stata a Caulonia per un aggiornamento dei dati per la redazione dei nuovi piani di protezione civile da inserire nella rete informatica e la gestione delle emergenze. Intanto, la zona Carmine continua a degradare con il progressivo cedimento del costone Maietta. Cessata l'emergenza del momento sono finite anche le autorevoli sfilate lungo il ponte. Restano, tuttavia, gli impegni promessi e quelli assunti dal Governatore Oliverio, anch'egli accorso al capezzale dell'alto Jonio reggino, qualche giorno dopo il suo assessore. Intanto, sul dopo emergenza permane l'onere a carico dei comuni chiamati a farvi fronte con le proprie, misere, risorse. Sulla viabilità lungo la SS 106 rimane il movimento dei promotori del movimento pro-ponte, con a capo l'avv. Rocco Femia. Come dicevamo, domani i consiglieri comunali di Caulonia saranno chiamati ad esaminare le problematiche inerenti la situazione idro-geologica del centro storico nonché del resto del territorio sul quale insistono cedimenti e frane. In particolare la situazione delle famiglie sgomberate nell'autunno 2015 a seguito del cedimento del muro di contenimento di Via dei Carata a Caulonia Marina che è franato contro il sottostante fabbricato. Famiglie sgomberate e tuttora impossibilitate ad accedere alle proprie abitazioni. Sarà un consiglio comunale, per certi versi, anomalo anche in considerazione che siamo alla vigilia della consuntivazione. A maggio-giugno, quando sarà fissata la data per lo svolgimento delle elezioni amministrative, Caulonia come Bivongi e Placanica sarà chiamata alle urne. Un frangente politico, quello in atto, caratterizzato dal silenzio. Tace l'opposizione all'amministrazione Riccio, caratterizzata da una prevalenza politica PD, ma tace anche lo stesso schieramento di maggioranza. Ma sulla scena politica domina ancora il silenzio -tit_org-ultimo Consiglio prima della fine La città verso le urne

**PIZZO Il Comune sottoscrive una convenzione di durata triennale con l'Aeza
Tutela del patrimonio ambientale***[Redazione]*

Il Comune sottoscrive una convenzione di durata triennale con l'Aeza. Definiti i moli e la titolarità delle attività di entrambi gli atton JOPPOLO - Il Comune, al fine di garantire la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale, si è avvalso della collaborazione dell'Associazione Aeza Guardia Nazionale. Nei giorni scorsi, infatti, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Carmelo Mazza ha sottoscritto con il sodalizio una convenzione di durata triennale. L'oggetto della collaborazione si legge nel documento - tra l'Aeza e il Comune di Joppolo comprende le seguenti attività di controllo ambientale: discariche abusive cittadine; controllo dei giardini e verde pubblico; controllo ecologico sugli animali da passeggio, randagismo e zoofilo in genere, controllo monitoraggio e censimento cani pericolosi; controllo ambientale forestale, prevenzione incendi boschivi; controllo ambiente marino e fluviale; promozione e diffusione dell'informazione in materia ambientale al fine di stimolare la coscienza civica ad un maggior rispetto dell'ambiente stesso; accertamento degli illeciti amministrativi derivanti dalla violazione delle norme regolamentari e ordinarie in materia di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Compresi anche il supporto al servizio di viabilità giornaliera ed in occasioni di feste; il supporto e collaborazione nel servizio di protezione civile; la collaborazione in ambito sanitario e nel disbrigo di pratiche interne. Ovviamente, tutte le attività espletate dall'associazione sono complementari e non sostitutive dei servizi di competenza comunale. Saranno svolte dai volontari del sodalizio che rivestono la qualifica di "Ispettore Ambientale", conferita con apposito decreto di individuazione. Il Comune dispone, su segnalazione da parte della stessa Aeza, immediati sopralluoghi e verifiche per pervenire all'accertamento di eventuali trasgressioni, ferme restando la competenza e le procedure per l'irrogazione delle sanzioni. L'Associazione - continua la convenzione - si impegna, per la prestazione delle attività sopraelencate, a mettere a disposizione dieci propri soci volontari e ad assicurare collaborazione per un monte ore complessivo annuo minimo pari a 500 ore. Al fine di garantire la complementarità con i servizi di competenza comunale, l'organizzazione operativa ed il coordinamento dei servizi dei volontari dell'Associazione sarà curata dalla Polizia municipale, di concerto con il coordinatore indicato dall'Associazione e nei limiti dell'attività del volontariato. Da parte sua, sempre l'amministrazione comunale avrà il compito di comunicare al coordinatore indicato dal sodalizio ogni evento che possa incidere sull'attuazione della collaborazione. L'ente locale sarà più deputato a vigilare sullo svolgimento delle attività dell'associazione, avendo cura di verificare che i volontari della stessa, rispettino nelle loro attività di collaborazione le normative specifiche di settore. Le attività di collaborazione specificate nella convenzione - sono volontarie, gratuite e rivestono carattere di occasionalità, non essendo i volontari vincolati da nessun obbligo di prestazioni lavorative con l'amministrazione comunale di Joppolo e in nessun caso potrà costituire condizione o presupposto per essere sostitutiva di mansioni proprie del personale dipendente. La parte finale dell'accordo prevede che l'associazione si impegni ad istruire il proprio personale con corsi periodici di specializzazione e di aggiornamento, per i settori specifici di competenza. Il Comune, da parte sua, si attiverà a contribuire alle spese sostenute dall'Aeza e connesse all'espletamento delle attività fino ad un importo massimo annuo di mille euro. ã..

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Verso il Mondiale di Orienteering 2020

[Redazione]

{ } Istituzioni e CONI siglano il patto che rafforza la candidatura del Gargano. Si è svolta a Vieste lunedì 6 febbraio u.s. un'importante riunione del Comitato Promotore per i mondiali master di Mondiale di Orienteering 2020, che ha portato alla sigla di un protocollo d'intesa tra Istituzioni territoriali e CONI per rafforzare il progetto di candidatura della Puglia e del Gargano. Presenti tutte le istituzioni che, in rete, si stanno adoperando per tale strategico progetto: La FISO, rappresentata dal Vice Presidente Nazionale Janos Manarin, 11 Parco Nazionale del Gargano rappresentato dal Presidente Stefano Pecorella, la Regione Puglia rappresentata dall'assessore al bilancio Raffaele Piemontese, il CONI Puglia rappresentato dal Presidente Elio Sannicandro, il CONI e MIUR Foggia rappresentato da Mimmo De Molfetta, il CONI - enti locali del Gargano rappresentato da Nicolino Sciselo, quest'ultimo in rappresentanza anche dell'aeronautica militare - caserma Jacotenente, unitamente al presidente del Comitato Promotore WMOC2020 Michele Barbone e dal direttore operativo dello stesso Gabriele Viale. Presenti anche il sindaco di Vieste Nobiletti Giuseppe, l'assessore allo sport di Vieste Dario Cariino, l'assessore allo sport di Vico del Gargano Sciscio Raffaele, l'assessore allo sport del comune di Peschici Esposito Luca, ed i rappresentanti delle associazioni MC Gargano e della protezione civile Pegaso. Il Presidente del Comitato Promotore Michele Barbone ha illustrato lo stato della candidatura, riferendo che al 31 dicembre ultimo scorso la IOF - Federazione Internazionale di Orienteering ha ricevuto tre richieste di candidatura per il 2020: Italia, Gran Bretagna e Slovacchia. La Commissione internazionale IOF sarà in Gargano a marzo per le verifiche previste e alla prima settimana di luglio, in occasione dei mondiali Estonia, sarà decisa la candidatura vincente. L'assessore della Regione Puglia, Raffaele Piemontese, ha evidenziato come sia importante dimostrare la credibilità organizzativa del Comitato Promotore e della Puglia, ed questo senso dal 4 al 9 marzo, è in programma in Gargano il MOC (Mediterranean Open Championship) Camp - Test IOF, evento propedeutico alla candidatura del Mondiale. La regione Puglia sarà a fianco del territorio e la sigla del protocollo d'intesa tra gli enti locali va nella direzione di fare squadra con una condivisa strategia di promozione del territorio. Il Presidente del parco nazionale del Gargano Stefano Pecorella, ha evidenziato come questo progetto sia partito da lontano, ricordando la figura dello scomparso assessore regionale Guglielmo Minervini, che fu grande sostenitore dello sviluppo dell'orienteering in Puglia. Lo stesso Pecorella ha rimarcato come il MOC orienteering, sia una grande occasione di sport all'interno di un'area protetta, e già di per sé questo è una grande attrattiva in un periodo destagionalizzato. Lo stesso presidente Pecorella ha rimarcato come il Gargano vanti un credito nei confronti della IOF-Federazione Internazionale per la mancata assegnazione del 2012. Il Vice presidente Nazionale FISO Janos Manarin, neo componente la commissione tecnica internazionale, ha ribadito l'importanza della IOF per aver scelto il MOC Camp (Italia) e l'Oringen (Svezia) per testare i nuovi formati mondiali. Un riconoscimento straordinario a lavoro svolto dalla Federazione italiana negli ultimi anni. Inoltre la presenza al MOC campi di referenti tecnici Internazionali della IOF (Foot-o), ci permetterà di veicolare al meglio i talenti di questo territorio. Nicolino Sciscio ha illustrato i numeri del MOC camp: saranno presenti circa 200 atleti in rappresentanza delle seguenti nazioni (26) Austria, Belgio, Rep. Ceca, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Gran Bretagna, Israele, Italia, Lituania, Lettonia, Norvegia, Nuova Zelanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, Slovacchia e Turchia. Mimmo De Molfetta in qualità di rappresentante MIUR di Foggia, si adopererà per coinvolgere i licei sportivi fin dal prossimo marzo, in prospettiva di rafforzare la promozione dell'orienteering nelle scuole. Gabriele Viale ha comunicato il programma del MOC camp 2017: si svolgerà dal 4 al 9 marzo p.v., con centro gara a Vieste con le prove test mondiali che saranno organizzate in Foresta Umbra, Piano dell'Impiombato, Rodi Garganico, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano, Vieste e Peschici. -tit_org-

L'episodio avvenuto a Campobello di Mazara, caschi rossi a lavoro

Crolla palazzo nel trapanese estratte vive due persone

[Redazione]

L'episodio avvenuto a Campobello di Ma2ara, caschi rossi a lavoi Crolla palazzo nel trapanese Estratte vive due persone Palermo - Crollo parziale di un edificio a Campobello di Ma2ara, piccolo centro del trapanese. Estratti vivi dalle macerie e trasportati in ospedale i due operai che stavano eseguendo dei lavori in quello che era un vecchio cinema, ora in ristrutturazione. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il crollo. Un terzo operaio che non si trovava nei locali ma all'esterno dell'ex Cinema Olimpia di viale del Risorgimento è stato portato in ospedale a Castelvetro sotto choc. Non ha riportato ferite. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con il gruppo cinofilo arrivati da Palermo per verificare se sotto le macerie ci fossero ancora delle persone disperse. I due feriti, che non sono in pericolo di vita, stavano effettuando dei lavori di ristrutturazione quando una parte del muro, circa tre metri, è venuto giù travolgendoli. Immediatamente soccorsi ed estratti dalle macerie sono stati condotti all'ospedale Vittorio Emanuele di Castelvetro: hanno riportato diverse ferite alla testa. "Sono profondamente addolorato, fortunatamente l'incidente non ha provocato vittime e gli operai non sono in prognosi riservata. Siamo vicini a loro e ai loro cari" dice il sindaco di Campobello di Ma2ara, Giuseppe Castiglione, appena rientrato dall'ospedale. I lavori di ristrutturazione dell'ex cinema destinato a diventare un centro convegni e una struttura per attività culturali erano stati avviati il primo dicembre. Il costo dei lavori era di un milione e 31 mila euro. -tit_org-

Il Comune sigla il patto con la Protezione civile

Ai volontari un corrispettivo annuo e una sede presso il Centro polifunzionale

[Antonio Caporaso]

n gmppo Di Cerbo attua politiche di tutela del territorio e della collettivi Il Comune sigla il patte con la Protezione civile Ai voluntancorrispettivo annuo e una sede presso il Centro polifunzionali | Antonio Caporaso Ad inizio mese il primo cittadino, Peppino Di Cerbo, ha provveduto a stipulare e firmare lo schema di Protocollo d'Intesa tra il Comune di Amorosi e l'Associazione Volontari della Protezione Civile Benevento. Come spiega lo stesso sindaco nella nota diffusa a margine della riunione di giunta: "Abbiamo voluto concordare questa iniziativa perché, nell'adempimento degli specifici obblighi imposti dalla normativa nazionale in materia di Protezione Civile che ne istituiva il Servizio Nazionale provvedendo sia a stabilire i poteri del Sindaco nella materia de qua sia a riconoscere ai cittadini la possibilità di associarsi, deve necessariamente prendere in considerazione il fatto che il proprio territorio si caratterizza per una forte esposizione al rischio sismico ed idrogeologico". L'obiettivo che i volontari dovranno raggiungere è sintetizzato in questi sei punti: tutela della vita, avverso calamità sia naturali che sociali; propaganda del sentimento di solidarietà e del principio della volontarietà; diffusione, principalmente tramite l'esempio dei propri associati, dell'orgoglio del sacrificio, del sentimento della fraternità e del senso del dovere; promozione attraverso la disciplina ed il coordinamento di attività, del senso civico e della solidarietà sociale; attività di promozione e studio finalizzate all'istituzione di strutture organizzative che permettano tempestivi ed idonei interventi volti alla tutela della vita sia degli associati, che della collettività cittadina e nazionale; svolgimento, senza fini di lucro e quando se ne ravvivi la necessità, di iniziative affini o complementari a quelle previste dallo Statuto, anche in collaborazione con altri Enti. L'amministrazione di Palazzo Maturi, invece, assume l'impegno di: ultimare i lavori del centro polifunzionale in località Acquara, previsti approssimativamente per il secondo semestre dell'anno 2017; concedere una sede utile per la conserva zione e custodia del patrimonio tecnico-meccanico in possesso dell'Associazione, e area adatta per le attività di ricovero ed esercitazione, compatibilmente con le disponibilità del patrimonio immobiliare dell'Ente; concedere le normali utenze (corrente elettrica) strettamente collegate alle attività regolate dal protocollo e nei limiti delle risorse che annualmente saranno stanziare nel bilancio di previsione; informare e rendere partecipe l'Associazione delle politiche che intende promuovere in tema di protezione civile; sostenere, qualora ne ricorra la convenienza e l'opportunità, anche sotto il profilo finanziario, la partecipazione dell'Associazione a progetti a livello regionale, nazionale, europeo e internazionale; sostenere, qualora le somme stanziare in bilancio lo consentano, con un contributo omnicomprensivo annuo pari a 100 euro per ciascun iscritto, la copertura delle spese assicurative sostenute e quelle per le attività rappresentate nel protocollo. -tit_org-

Sanremo, prima serata: Ron, Giusy Ferreri e Clementino a rischio eliminazione

[Redazione]

Tocca a Giusy Ferreri aprire la 67ma edizione del Festival di Sanremo in onda questa sera su Rai 1. Undici i big che si esibiranno nella prima serata condotta da Carlo Conti e da una febbricitante Maria De Filippi seguendo questo ordine: - Giusy Ferreri (Fa talmente male)- Fabrizio Moro (Portami via)- Elodie (Tutta colpa mia)- Lodovica Comello (Il cielo non mi basta)- Fiorella Mannoia (Che sia benedetta)- Alessio Bernabei (Nel mezzo di un applauso)- Al Bano (Di rose e di spine)- Samuel (Vedrai)- Ron (L'ottava meraviglia)- Clementino (Ragazzi fuori)- Ermal Meta (Vietato morire). [Sanremo] LA CLASSIFICA La Giuria della Sala Stampa e insieme ai risultati del televoto decreteranno la classifica della serata: Accesso diretto al venerdì per le prime otto canzoni, le tre rimaste entrano in un girone eliminatorio, giovedì si conosceranno i pezzi eliminati. GLI OSPITI Tiziano Ferro torna ancora una volta sul palco dell'Ariston dove omaggerà Luigi Tenco nel cinquantenario anniversario della sua scomparsa cantando in una performance intensa e al buio "Mi sono innamorato di te". Il cantante di Latina tornerà anche per duettare con Carmen Consoli sulle note del grande successo "Il Conforto". Spazio poi a Ricky Martin, ai Clean Bandit, Raul Bova, Rocio Morales e la coppia Antonio Albanese e Paola Cortellesi. C'è attesa anche per la partecipazione di Diletta Leotta conduttrice e giornalista di Sky. [Sanremo] BUIO ALL'ARISTON, EMOZIONE FERRO CON TENCO Il teatro Ariston è immerso nel buio. Al centro del palco, l'occhio di bue illumina Tiziano Ferro, che rende omaggio a Luigi Tenco a 50 anni della morte con un'emozionante interpretazione di "Mi sono innamorato di te", su immagini in bianco e nero. Visibilmente commosso, Ferro scende dalle scale e attraversa la platea, accolto dagli applausi. CONTI SCENDE LE SCALE, MARIA FA BATTUTE SU TRUMP Padrone di casa all'Ariston ormai da tre anni, Carlo Conti inizia scendendo impeccabile le temutissime scale. Abbiamo iniziato con il toccante ricordo che Tiziano Ferro ha fatto di Tenco, il modo migliore per ricordare questo grande artista a 50 anni dalla morte. Poi l'orchestra con Vedrai vedrai ha continuato il ricordo di Tenco. Poi tocca a Maria De Filippi: Nel corso di questi giorni è diventata una sorella, dice alla conduttrice, che controlla l'emozione e arriva in abito lungo nero firmato Riccardo Tisci, impreziosito da punti luce, con le gambe intraspargenza. Maria, non hai fatto le scale, sorride Conti. Forse le farò l'ultima sera, ma penso che il festival di Sanremo rimarrà anche senza le mie scale, risponde lei, regalando una rosa bianca a Carlo. Poi ringrazia la Rai, il mio editore Mediaset e poi gioca la carta dell'ironia: Abbiamo avuto una settimana di maltempo, ma è andata bene, sennò rischiavamo di abbronzarci, ma soprattutto rischiavi che Trump ti potesse togliere il permesso di soggiorno. È Giusy Ferreri con Fa talmente male, presentata da Maria De Filippi, a dare il via alla gara del 67° festival di Sanremo. Emozionata, in completo gilet e pantaloni rossi e nero fantasia, la cantante è stata la prima a salire sul palco dell'Ariston. [Sanremo] 'QUEEN MARY' SUL PALCO IN ABITO LUNGO CON UNA ROSA BIANCA PER CONTI Un abito nero lungo e scintillante, senza maniche, creato dall'italiano Riccardo Tisci di Givenchy, ed in mano una rosa bianca per Carlo Conti. Così 'Queen Mary' Maria De Filippi ha fatto il suo ingresso sul palco dell'Ariston per la prima serata del 67° festival di Sanremo. La De Filippi, che indossa uno degli ultimi abiti creati da Tisci per la maison francese (è in procinto di passare a Versace), è stata presentata da Conti come una donna eccezionale che è diventata una sorella, ed ha subito scherzato con il conduttore toscano: Abbiamo avuto una settimana di maltempo -ha detto a Carlo- ed è andata bene perché rischiavamo di abbronzarci, tu più di me, ma soprattutto che il signor Trump ti potesse togliere il permesso di soggiorno. È il turno di Fabrizio Moro, cantautore e giudice di "Amici", viene presentato da Carlo Conti e canta "Portami Via". Sono versi scritti pensando a mia figlia- ha detto Moro in un'intervista a Radio Italia - Lei è l'essere umano che più mi ha aiutato, ovviamente involontariamente, a uscire da un momento un po' negativo della mia vita. È una canzone d'amore e l'amore ci salva ogni volta da ogni disagio. Anche se sembra una frase retorica è vera. La De Filippi si accomoda sulle scale e ritorna nella sua comfort zone e in perfetto stile "C'è Posta per te" presenta il secondo ospite della serata -dopo l'intensa esibizione in apertura di

Tiziano Ferro - Raoul Bova. Elodie, da Amici all'Ariston. la cantante dai capelli rosa porta un brano scritto da Emma Marrone "Tutta Colpa mia". Performance perfetta senza sbavature e ritornello orecchiabile. [Sanremo] Primo stop alla gara per parlare di eroi e il ricordo va subito agli ultimi eventi di cronaca, dal terremoto alla tragedia di Rigopiano: "Cerchiamo di non dimenticarli - dice Maria - facciamo entrare gli eroi del quotidiano, del giorno e della notte". Entrano i rappresentanti della Guardia di Finanza, della Protezione Civile, del Soccorso Alpino, dei Vigili del Fuoco, e tutte le forze dell'ordine e i volontari coinvolti nei soccorsi. Carlo Conti invita a contribuire alle donazioni: "Non vi chiederei di contribuire se anch'io non avessi fatto qualcosa". In un modo davvero elegante Conti chiude le polemiche sul suo cachet. Si torna in gara e dal mondo Sky e Youtube arriva Lodovica Comello - Il cielo non mi basta. Qualche problema di intonazione per lei, il brano scivola ma non lascia il segno. "Faccio come Bob Dylan, me la tiro", Maurizio Crozza fa la prima incursione della serata con la sua storica Copertina. Primo cavallo di battaglia e omaggio alla toscaneità di Conti, Crozza imita l'ex premier Matteo Renzi "non personalizzare mai, non dire che se va male il Festival ti ritiri a vita privata". Da Salvini a Virginia Raggi il comico ligure ne ha per tutti. Fa il suo ingresso trionfale il primo vero super Big della serata Fiorella Mannoia. Potrebbe cantare l'elenco telefonico e riceverebbe una standing ovation a occhi chiusi. Questa sarà cantata "Che sia benedetta", una preghiera laica che racconta la vita che passa. La scuderia di "Amici" sforna il suo secondo concorrente, Alessio Bernabei "Nel mezzo di un applauso". La canzone ricorda un po' "Noi siamo infinito dell'anno scorso", ma un po' più sottotono. "Potremmo ritornare" è il primo singolo dell'album di Tiziano Ferro Il mestiere della vita (Universal Music) che a soli dieci giorni dall'uscita ha ottenuto la certificazione del disco di platino per le oltre 50.000 copie vendute. Contingrazie Tiziano Ferro per l'omaggio iniziale a Tenco: "Dopo quindici anni bisogna avere la faccia tosta per farlo". Poi sale sul palco Carmen Consoli per duettare insieme sulle note de "Il Conforto". Peccato non siano in gara. Dopo due infarti e un'operazione Al Bano torna per la 15ma volta a Sanremo. La sua canzone "Di Rose e di spine" è un classico della canzone italiana, canta l'amore: "Perché penso sia il motore della vita". Una romanza che Carlo Conti ha accostato a un'aria di Puccini. La voce potente questa volta sembra averlo tradito. Dopo Luigi Tenco, Carlo Conti ricorda Claudio Villa. Tocca a Raoul Bova presentare il nuovo Big in gara. Era il 2000 quando i Subsonica arrivarono undicesimi al Festival di Sanremo con "Tutti i miei sbagli". A 17 anni di distanza Samuel torna da solo sul palco dell'Ariston con Vedrai. Paola Cortellesi si esibisce in uno sketch inedito insieme ad Antonio Albanese collega suo partner nel film Mamma o papà in uscita nelle sale a partire dal prossimo 14 febbraio". Cantano una riuscitissima canzone-parodia sull'amore. Le doti vocali della Cortellesi sono come sempre incredibili. [Sanremo_co] Undici anni fa Ron vinceva il Festival insieme a Tosca con "Vorrei incontrarti fra cent'anni" e questa è la sua settima partecipazione a Sanremo. Ottava meraviglia è un brano scritto insieme a Mattia Del Forno, Francesco Caprara ed Emiliano Mangia. Cambio d'abito per la De Filippi, questa volta in bianco, e piccolo momento di panico perché rischia di inciampare sul palco. Una "svista" che non è sfuggita al popolo social che ha pensato bene di immortalare il momento con una gif. ATTENTATO ALLA REGINA. #sanremo2017 pic.twitter.com/4nqLc6zx6F trashitaliano.it (@trash_italiano) 7 febbraio 2017 Dopo qualche sorriso e il pronto intervento di Carlo Conti si torna seri per affrontare il tema del bullismo e portare la testimonianza dell'associazione "Mo basta". Seconda partecipazione al Festival per Clementino con Ragazzi fuori. I temi affrontati sono forti, da denuncia sociale, ma non spacca. Alle 23.37 arriva il primo ospite straniero: Ricky Martin. Per lui un medley dei suoi più grandi successi da "Livin' la vida loca" a "Shake your bon-bon". Pubblico in piedi, tutti a ballare. Erma Meta è un cantautore di origini albanesi che ha scritto canzoni per cantanti come Patty Pravo, Marco Mengoni, Emma. La sua è l'ultima esibizione con la canzone Vietato morire, un brano intenso che descrive la violenza sulle donne e che: ricorda di disobbedire perché è vietato morire. Davvero bella! Il volto di Sky Sport Diletta Leotta, fasciata in un abito rosso super sexy, racconta a Carlo Conti dello scandalo delle foto rubate e della sua voglia di reagire e tornare subito a lavoro. [Sanremo_Di] Prima apparizione assoluta in televisione di Raoul Bova e Rocío Muñoz Morales come coppia. Si parlietto poco coinvolgente e che si poteva evitare, mac'è il televoto in atto, bisogna occupare il tempo. Per fortuna non dura tantissimo e il ricordo dei due viene offuscato dai Clean Bandits. STOP al televoto. Accedono alla serata delle cover Elodie Alessio

BernabeiSamueleErmal MetaLodovica ComelloAl BanoFabrizio MoroFiorella MannoiaA rischio
eliminazioneClementinoRonGiusy Ferreri RIPRODUZIONE RISERVATAMartedì 7 Febbraio 2017 - Ultimo
aggiornamento: 08-02-2017 06:13

L'inaugurazione del segnale contro il bullismo

[Redazione]

Installato a Vietri di Potenza di Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter L'inaugurazione del segnale contro il bullismo L'inaugurazione del segnale contro il bullismo Vietri di Potenza da oggi si distingue tra gli altri paesi italiani per aver pensato all'installazione di un segnale contro il bullismo, di colore giallo e con hashtag #maipiùbullismo, installato nei pressi dell'ingresso dell'Istituto Comprensivo. Il tutto nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Protezione Civile di Vietri e dai Volontari del Servizio Civile, che hanno organizzato una iniziativa contro bullismo e cyberbullismo in occasione dell'agornata nazionale che riguarda proprio questi due fenomeni. Iniziativa, tenutasi nella mattinata di mercoledì 8 febbraio, ha visto prima lo svolgimento di un incontro con alunni e cittadinanza nella sala convegni, poi l'inaugurazione del segnale. Una iniziativa realizzata anche grazie al patrocinio del Comune e alla preziosa collaborazione della Polizia Postale e dell'associazione Il Filo Rosso. Al tavolo dei relatori il Sindaco Carmine Grande, il parroco don Domenico Pitta, il presidente della Protezione Civile Antonio Russo, il presidente del Corecom Giuditta Lamorte, ispettore Filippo Squicciarini della Polizia Postale, Faustina Mangone dei Servizi Sociali del Comune e la criminologa e psicologa Mariarosaria Colangelo. Insieme a loro anche i volontari del Servizio Civile. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Claudio Buono, il sindaco Grande e il presidente Russo hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, una delle più importanti organizzate ultimamente dalla protezione civile. Per il parroco importante è anche il ruolo della Chiesa e della famiglia. A seguire, si sono concentrati molto sui due fenomeni analizzando anche vari episodi, gli ospiti Mangone, Lamorte, Colangelo e Squicciarini. Quest'ultimo ha sottolineato anche l'importanza delle denunce e le attività di indagine della Polizia Postale, tese a contrastare i fenomeni. Nell'intermezzo anche l'intervento di Martina Felitti, volontaria del Servizio Civile. I presenti hanno sottolineato come sia importante partire dalle scuole ed arginare sul nascere episodi di bullismo e cyberbullismo. Durante la mattinata anche la proiezione di alcuni video realizzati dai volontari e dagli alunni. A seguire, dopo l'incontro, alunni e relatori si sono dati appuntamento nei pressi dell'ingresso del Comprensivo, dove è stato inaugurato un segnale di colore giallo dal titolo #maipiùbullismo, nato da un'idea dei volontari. Il messaggio dell'associazione è quello di dire no ad ogni forma di bullismo e cyberbullismo, partendo dalle scuole e coinvolgendo i più piccoli, cercando di far capire il grande problema e limitare al massimo i fenomeni. (Nota a cura dell'Associazione Volontari Protezione Civile Vietri di Potenza) Mer, 08/02/2017 - 16:55

Il 20% dei comuni non ha ancora un piano di emergenza per terremoti e alluvioni

[Redazione]

terremoto-marche-846549(Anticipazione stampa di OGGI in edicola domani) Nonostante tutte le parole spese ogni volta che è un terremoto o un'alluvione, ben 1.577 Comuni su 7.954 (il 20%) non hanno ancora trasmesso alla Protezione civile un piano di emergenza comunale. In caso di calamità non avranno procedure definite né per mettere in salvo i propri abitanti, né per permettere alla Protezione civile e a chi deve intervenire di conoscere esattamente la situazione del luogo. Lo rivela il settimanale OGGI in un articolo in edicola domani. Dalla mappa spicca la completa assenza di piani trasmessi alla Protezione civile da parte della provincia di Bolzano (sembrerebbe più una questione di rivendicazione dell'autonomia che una totale assenza di strategie salvavita). Spicca il fatto che le regioni ad alto rischio calamità sono quelle con meno piani di emergenza. La Campania, che ha il maggior numero di Comuni in Italia a rischio sismico e due zone ad alto rischio vulcanico, è il fanalino di coda: solo il 39% ha un piano. È inoltre un dato basato sulla fiducia, visto che la regione è unica che si è limitata a trasmettere solo il numero, non i singoli piani. La Sicilia è penultima, con il 49% dei Comuni dotati di piano emergenza. In Calabria, dove tutto il territorio ha il rischio sismico più alto (1 e 2), solo il 54% delle amministrazioni possiede un piano. Tra le sorprese negative emergono anche il Lazio, con il 66%, e la Lombardia, la meno adeguata dell'Italia settentrionale, ferma al 78%.

Vieste (Foggia) - Mondiale di Orienteering 2020, patto tra istituzioni e Coni rafforza la candidatura del Gargano.

[Redazione]

08/02/2017 Dal 4 al 9 marzo sul promontorio le verifiche della commissione internazionale IOF e MOC-Camp Test con 200 atleti di 26 nazioni. Protocollo intesa siglato a Vieste. Intanto inizia il conto alla rovescia all'avvicinamento alla data di assegnazione dei mondiali Master, per i quali Italia, la Puglia e il Gargano concorrono con Gran Bretagna e Slovacchia. A luglio in Estonia la decisione della Federazione Internazionale.

VIESTE - Un protocollo intesa tra istituzioni territoriali e Coni rafforza il progetto di candidatura della Puglia e del Gargano per i Mondiali Master di orienteering 2020. Il patto è stato siglato a Vieste, in una riunione strategica del Comitato promotore, durante la quale è stato annunciato un doppio, importante appuntamento di avvicinamento all'assegnazione dei Mondiali, per i quali sono ufficialmente in corsa Italia, Gran Bretagna e Slovacchia: dal 4 al 9 marzo sul promontorio pugliese sarà ospite la Commissione internazionale IOF per le verifiche di rito; in contemporanea, si svolgerà il MOC-Camp Test 2017, con circa 200 atleti da 26 nazioni. Il centro gara sarà a Vieste con prove test mondiali organizzate in Foresta Umbra, Piano dell'Impiombato, Rodi Garganico, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Vico del Gargano, Vieste e Peschici. Dunque, in attesa dell'assegnazione prevista nella prima settimana di luglio durante i mondiali in Estonia, il protocollo appena firmato punta a far squadra con una strategia condivisa di promozione del territorio. A siglarlo, i rappresentanti di tutte le istituzioni che si stanno adoperando in rete per il progetto: il vice presidente nazionale Fiso Janos Manarin; assessore allo Sport della Regione Puglia Raffaele Piemontese; il presidente del Coni Puglia Elio Sannicandro; il presidente del Parco Nazionale del Gargano Stefano Pecorella; il delegato per Coni e Miur a Foggia Mimmo De Molfetta; il fiduciario Coni con delega agli enti locali del Gargano Nicolino Sciscio, assieme al presidente del Comitato Promotore WMOC-2020 Michele Barbone e al direttore operativo dello stesso Gabriele Viale. Presenti anche il sindaco di Vieste Giuseppe Nobiletti, gli assessori allo Sport di Vieste Dario Carlino, di Vico del Gargano Raffaele Sciscio, di Peschici Luca Esposito, oltre ai rappresentanti delle associazioni MC Gargano e della protezione civile Pegaso. Ripercorrendo le tappe della candidatura, commenti unanimi nell'evidenziare l'importanza dell'occasione - sintetizzando i concetti di Piemontese e Sannicandro - per dimostrare la credibilità organizzativa del Comitato Promotore della Puglia. Ciò anche in termini di capacità attrattiva, legando il grande sport all'interno di un'area protetta, per di più in un periodo stagionalizzato. Del resto la presenza al MOC-Camp (in cui saranno coinvolti anche i centri sportivi del territorio, con l'obiettivo di rafforzare la promozione dell'orienteering nelle scuole) di referenti e tecnici internazionali della IOF permetterà di veicolare al meglio le eccellenze del territorio, come riconosciuto da Manarin, nel sottolineare il rilievo della scelta IOF di far disputare il MOC-Camp in Italia (assieme all'Oringen in Svezia) per testare i nuovi format mondiali: un riconoscimento straordinario al lavoro svolto dalla Federazione italiana negli ultimi anni. Dunque, tutto lascia ben sperare, considerando anche come il Gargano vanti un credito nei confronti della Federazione Internazionale per la mancata assegnazione del 2012. In chiusura, hashtag per sostenere la candidatura dell'Italia e del Gargano: #forzaGarganoWMOC2020

Bollettino meteo della Protezione civile

[Redazione]

L'esempio virtuoso dell'istituto Robilotta a Montemurro

[Redazione]

L'esempio virtuoso dell'istituto Robilotta a Montemurro È un esempio virtuoso nel panorama non ideale dell'edilizia scolastica in Basilicata. Parliamo plesso scolastico Robilotta di Montemurro, che ospita scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo di Spinoso, Sarconi e Montemurro. Costato un milione ed SOOmila euro, arredi compresi, è stato finanziato con fondi rivenienti dalle royalties del petrolio, dalla legge 219 e dal bilancio comunale: il nuovo plesso, nato sulle ceneri del vecchio edificio completamente raso al suolo e ricostruito, è il fiore all'occhiello dell'intera regione. Pochi centri, infatti, possono vantare strutture così moderne e funzionali come il "Robilotta": completamente antisismico, è dotato anche di un'infrastrutturazione ad hoc per il risparmio energetico (rivestimento esterno con materiale coibente, infissi a taglio termico e riscaldamento con elementi posti sotto il pavimento), di nuovi arredi e di un sistema informatico che, ad esempio, permette ai circa 100 alunni ospitati di avere nelle aule lavagne interattive. Il piano terra del nuovo plesso ospita la scuola dell'infanzia (l'ex asilo) in un'ala e, nell'altra, quella secondaria di primo grado (l'ex media), mentre il primo piano è tutto destinato alle classi della scuola primaria (l'ex elementare). I lavori, partiti nel 2009, sono stati completati in poco meno di 5 anni a causa di un cambio di progettazione: dall'iniziale restauro del precedente immobile, infatti, si è passati alla realizzazione ex novo del plesso, inaugurato a gennaio 2014. Insomma, un edificio strategico non solo per gli alunni, ma per tutti: l'immobile, infatti, può essere messo anche a disposizione della Protezione Civile caso di eventi calamitosi. [p.miol.] -tit_org-esempio virtuoso dell'istituto Robilotta a Montemurro

Sicurezza nelle scuole il 62,5% non antisismiche

Sono 486 istituti. Costruite in aree a rischio terremoto 217 strutture

[Piero Miolla]

Sono 486 istituti. Costruite in aree a rischio terremoto 217 strutture PIERO MIOLLA In Basilicata il 15% delle scuole non è dotato di certificato di agibilità, mentre nel 31 % dei casi quel certificato non c'è perché l'immobile è stato realizzato prima del '71, anno in cui è diventato obbligatorio. Lo rivela il Rapporto sicurezza, qualità, accessibilità a scuola di Cittadinanza Attiva, secondo cui, invece, il 46% per cento dei plessi lucani ne è regolarmente dotato. All'indomani dell'episodio verificatosi nel liceo "Levi" di Rionero, dove un giunto è imploso riversando in terra calcinacci che hanno fatto pensare ad un crollo, qual è lo stato dell'edilizia scolastica in Basilicata? Ci sono più ombre che luci, anche se, sempre secondo il rapporto di Cittadinanza Attiva, solo il 13,65% delle scuole lucane non avrebbe il documento di valutazione dei rischi e il piano di emergenza, mentre, in tema di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, il 24 % non li avrebbe predisposti (il 76%, invece, sì). Se questi dati, tutto sommato, possono essere considerati non male, ci sono, però, tutti quelli relativi all'aspetto deU'antisismicità. Dall'anagrafe dell'edilizia scolastica del Ministero dell'Istruzione, infatti, emergerebbe un quadro lucano preoccupante. Dividendo in quattro fasce le zone del rischio sismico, dalla più pericolosa (la 1) alla 4, si scopre che in Basilicata 217 scuole si trovano nelle aree più fragili, 347 nella zona 2, 43 nella zona 3 e 40 nella fascia 4. Più nel dettaglio, inoltre, 486 istituti scolastici non sarebbero stati progettati con la normativa antisismica (il 62,5% del totale di tutte le scuole lucane), 570 (73,3%) non hanno il certificato di conformità, 581 (74,7%) non possiede il certificato di relazione geotecnica, 532 (68,4%) non hanno quello di relazione geologica. Infine, per 290 istituti non è stata disposta una verifica sismica. Insomma, ha ragione Legambiente quando, nel rapporto "Ecosistema scuola", l'indagine annuale sulla qualità dell'edilizia scolastica e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, sostiene che la politica lucana dovrebbe ripartire da innovazione e sicurezza. Nel rapporto, infatti, mentre Potenza è assente, Matera è in coda e si posiziona fondo alla graduatoria: occupa il 10° posto a causa di edifici per lo più datati (il 56% è stato costruito prima del 1974), su cui è stata eseguita la verifica di vulnerabilità sismica per l'84% di essi. Nonostante il 60% abbia goduto di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni, il 56% necessita di manutenzione urgente, non vengono comunicati i dati sui certificati di agibilità e igienico sanitari, scarseggiano i servizi e le pratiche ecocompatibili. Solo l'8% degli edifici, poi, usufruisce dello scuolabus (mentre la media nazionale è del 24,4), tutte le scuole hanno attraversamenti pedonali e il 24 % ha transenne para-pedonali. Se qualcosa è stato fatto, dunque, ancora molto c'è da fare, anche perché non è mai troppa l'attenzione su questi temi, soprattutto quando si parla di scuole e di bambini. Sapere che il 42% degli immobili scolastici lucani è stato realizzato dopo il '76, a fronte del 34% edificato tra il '61 e il '75 e che, solo il 21,9% è stato costruito prima del '60, non può rappresentare una garanzia di modernità e sicurezza. LA SITUAZIONE Per 290 scuole della regione non è stata predisposta una verifica per il rischio sismico; 570 non hanno il certificato di conformità Sono 581 le scuole senza relazione geotecnica e 532 quelle prive di relazione geologica RIONERO IN VULTURE Il liceo artistico Levi dove un giunto è imploso riversando calcinacci in terra -tit_org-

INIZIATIVA

Mai più bullismo inaugurato un segnale vicino alla scuola*[Redazione]*

INIZIATIVA DI PROTEZIONE CIVILE E SERVIZIO CIVILE VIETRI DI POTENZA I Mai più bullismo inaugurato un segnale vicino alla scuola Inaugurato ieri a Vietri un segnale contro bullismo e cyberbullismo. L'iniziativa della protezione civile e del servizio civile. È stato installato nei pressi dell'istituto comprensivo un segnale contro il bullismo, di colore giallo e con l'hashtag maipiùbullismo.tuttooccasione della giornata nazionale sul contrasto a bullismo e cyberbullismo. L'iniziativa ha visto prima lo svolgimento di un incontro con alunni e cittadinanza nella sala convegni, poi l'inaugurazione del segnale. L'evento realizzato anche col patrocinio del Comune e la collaborazione della Polizia Postale e dell'associazione Il Filo Rosso. Intervenuti il sindaco Cannine Grande, il parroco don Domenico Pitta, il presidente della Protezione Civile Antonio Russo, il presidente del Corecom Giuditta Lamorte, l'ispettore Filippo Squicciarini della Polizia Postale, Faustina Mangone dei Servizi Sociali del Comune e la criminologa e psicologa Mariarosaria Colangelo. Insieme a loro anche i volontari del Servizio Civile. Durante l'incontro, moderato da Claudio Buono, il sindaco Grande e il presidente Russo hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa, una delle più importanti organizzate ultimamente dalla protezione civile. IL Contro il bullismo -tit_org-